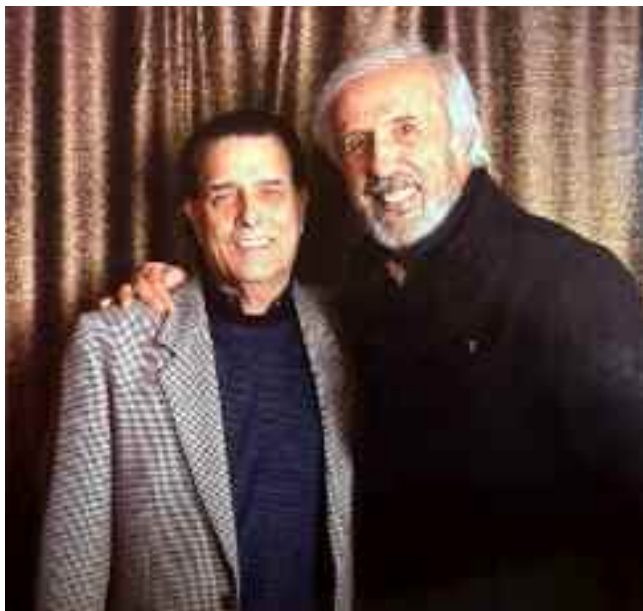




I funerali si terranno questa mattina alle ore 10 nella Basilica di Piazza Euclide
Addio Alberto Mandolesi
 Ultimo applauso, maestro di giornalismo sportivo



Addio ad un grande collega, un vero romanista ma soprattutto una persona perbene. Alberto Mandolesi non più con noi e con lui se ne vanno 47 anni di storia sportiva e radiofonica. Giornalista apprezzato anche da chi non la pensava come lui. Lo ricordiamo al timone delle pagine sportive del quotidiano di Via Alfana, Italia Sera. Con un altro collega, Roberto Rossi (nella foto), oggi vice presidente dell'ordine dei giornalisti del Lazio, aveva fondato e diretto per oltre 25 anni il settimanale "Cuore Romanista" che veniva distribuito a Roma e soprattutto allo stadio prima degli incontri casalinghi della Roma. "Cuore Romanista" rappresentava il suo legame profondo con la squadra di calcio della sua città natale, la Roma, e il suo impegno nel portare le notizie sportive direttamente agli appassionati. La sua carriera non si è limitata solo al giornalismo sportivo, ma ha abbracciato anche il mondo della musica e della produzione discografica, dimostrando una versatilità notevole. Con il suo passaggio dalla radio alla televisione e la sua partecipazione a programmi di successo, Alberto Mandolesi ha continuato a intrattenere e informare il pubblico italiano con il suo stile unico e coinvolgente. La tua mancanza si sentirà, sarà sicuramente sentita nel panorama mediatico italiano, e la tua presenza mancherà a coloro che hanno avuto il privilegio di condividere il percorso professionale e personale con te. Il tuo contributo alla storia del giornalismo e alla radio italiana rimarrà un faro per le generazioni future di giornalisti. Ciao Alberto, e grazie per tutto. Le più sentite condoglianze dell'intera redazione del quotidiano "la Voce", vanno alla famiglia, agli amici e a tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscere e lavorare con Alberto Mandolesi. Di seguito quanto ripreso dalla sua pagina social a firma della Famiglia Mandolesi: "Nella prossima vita faccio il calciatore". Quante volte hai ripetuto questa frase dicendoci che a colpire di testa, in area di rigore, eri più forte pure di Pruzzo. E allora ti immagino lassù con la maglia numero 9 già sulle spalle. Starai dicendo a Giacomino di metterla al centro dell'area che al resto ci pensi tu. Però le punizioni no, quelle le lascerai ad Agostino perché "lui è stato il mio unico capitano". Ma il Barone ti conosce, e sa che sei meglio con cuffia e microfono e allora ti manda in tribuna a strillare: "Goooooooooo! Roma 1-Resto del paradiso niente!" Quanto ti piaceva l'affetto della tua gente. Quanto eri orgoglioso di essere riconosciuto come la voce storica della Roma. E poi la musica, forse il tuo vero mondo, che ti ha accompagnato per tutta la vita nelle serate con gli amici di sempre. In queste ore siamo stati veramente travolti dall'affetto di tutti, è tornato indietro tutto quanto di grande hai fatto in vita. Per chiunque volesse dare un ultimo saluto a papà, i funerali si terranno Martedì 13 Febbraio, alle ore 10, alla Basilica del Sacro Cuore Immacolato di Maria (Piazza Euclide). Grazie di cuore a tutti"

La tragedia domnica mattina. Catturati i cani, forse scappati da una casa
Manziana, è Paolo Pasqualini

l'uomo sbranato da tre rottweiler

Il 39enne è stato trovato senza vita nel bosco cittadino con abiti da jogging

Sbranato da tre rottweiler inferociti mentre fa jogging. Orrore domenica mattina a Manziana, alle porte di Roma, dove il 39enne Paolo Pasqualini è stato trovato senza vita nel bosco cittadino. L'allarme è scattato intorno alle 8.30. All'arrivo dei soccorsi per il runner non c'era più nulla da fare. L'uomo, vestito con abbigliamento da corsa, era riverso a terra. Sul corpo e sul volto profonde lesioni provocate dai morsi dei cani. Il 39enne avrebbe provato inutilmente a difendersi come dimostrerebbero le numerose ferite alle braccia.

servizio a pagina 4



Autisti Atac picchiati dal branco

I due lavoratori aggrediti da tre giovani "tutti italiani" senza motivazione apparente

Sono due gli autisti Atac che sono finiti nel mirino delle violenze di tre giovani. Sono stati accerchiati, spintonati e poi picchiati senza alcun apparente motivo se non il puro gusto di farlo. E' successo nel centro storico della Capitale, alla fermata che fa da capolinea presso Piazza Venezia. Dopo l'accaduto, i ragazzi si sono dileguati,

mentre i due dipendenti dell'Agenzia dei trasporti di Roma sono stati costretti alle cure ospedaliere. L'assalto si è verificato la scorsa settimana, nel weekend, nella notte tra sabato e domenica, verso le 2:30 del mattino, quando i colleghi - uno di 54 e l'altro di 62 anni -, alla fermata di piazza San Marco sotto il Vittoriano, aspet-

tavano di partire per la corsa notturna successiva. I tre sono "tutti italiani ventenni", così recita la denuncia sporta successivamente. Vengono malmenati con pugni e calci e poi lasciati sul marciapiede. Interviene il 112 con gli agenti e il commissariato Viminale della polizia. Gli autisti sono stati medicati e dimessi dall'ospedale

Fatebenefratelli, dove sono arrivati in codice giallo. "E' inaudita l'aggressione subita lo scorso sabato a Roma da due autisti Atac, picchiati durante un turno di notte senza un perché: stiamo facendo e dobbiamo continuare a fare tutto il possibile per contrastare un fenomeno inaccettabile, quello della violenza nei confronti del personale front-line del Tpl".

servizio a pagina 2

"Dammi il cellulare o ti sparo"

I Carabinieri della Cecchignola hanno arrestato un 19enne per rapina

Nell'ambito di una più ampia attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, i Carabinieri della Stazione di Roma Cecchignola hanno notificato a un 19enne di nazionalità libica, un'ordinanza emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma che dispone per lui la misura della custodia cautelare in carcere perché gravemente indiziato del reato di rapina aggravata,

in concorso. La notte tra il 21 e il 22 gennaio 2023, un 17enne romano aveva denunciato che dopo aver trascorso la serata in discoteca, verso le 3 era uscito e in compagnia di altri amici si stava dirigendo in direzione di piazza Sturzo, all'Eur, quando era stato circondato e minacciato con un coltello da un gruppo di stranieri per sottrargli lo smartphone.

servizio a pagina 4



Gli esiti dell'attività settimanale della Polizia Ferroviaria 11.625 identificati, 3 arresti, 20 denunce e 40 contravvenzioni Fermato per estorsione ad un'anziana

11.625 persone identificate, 3 arrestate, 20 denunciate in stato di libertà, 733 pattuglie impiegate in stazione, 4 contravvenzioni amministrative elevate per violazioni al regolamento di Polizia Ferroviaria. Questo il bilancio dell'attività della Polizia Ferroviaria del Compartimento per il Lazio nella settimana che va dal 3 febbraio al 9 febbraio 2024. Particolare rilievo hanno assunto le operazioni "ALTO IMPATTO" nelle giornate del 6 febbraio e del 7 febbraio 2024: i controlli volti ad incrementare il livello di sicurezza hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura di Roma e della Polizia Ferroviaria nell'area interna ed esterna alla stazione di Roma Termini. Sono stati rintracciati soggetti pericolosi e molesti, identificate persone di nazionalità extracomunitaria e individui dediti ad attività di spaccio di sostanze stupefacenti; sono state bonificate le aree di interesse dell'utenza e controllati esercizi pubblici commerciali. Nel pomeriggio del 7 febbraio gli agenti della Squadra di Polizia Giudiziaria del Compartimento Polfer per il Lazio, durante i servizi di controllo anticrimine in ambito ferroviario, hanno tratto in arresto una persona per il reato di furto aggravato ai danni di un viaggiatore. In particolare gli uomini della Squadra di Polizia Giudiziaria, nel transitare all'interno del "Mercato Centrale" sito



nello scalo ferroviario di Roma Termini, hanno osservato un soggetto, già noto agli operanti per aver commesso alcuni reati contro il patrimonio, mentre rubava lo zaino di un viaggiatore, intento a consumare un pasto seduto nei tavolini del locale. Gli agenti hanno subito bloccato l'uomo con lo zaino ancora indosso e lo hanno arrestato. La refurtiva è stata immediatamente restituita alla parte lesa. Nel pomeriggio dell'8 febbraio il personale della Squadra di Polizia Giudiziaria ha proceduto al fermo di Polizia Giudiziaria di una persona, resasi responsabile del delitto di estorsione in concorso. In particolare verso le ore 17.00 dell'8 personale dipendente della Squadra di P.G. è stato notiziato del fatto che due soggetti italiani si erano resi responsabili di

un'estorsione ai danni di una signora, uno dei responsabili era stato fermato da personale della Polizia Stradale di Arezzo, mentre il secondo dopo essersi fatto accompagnare dal complice presso la stazione di Bologna Centrale era salito a bordo di un treno diretto a Napoli. Nello specifico i due soggetti avevano convinto una donna di 75 anni che la propria figlia fosse rimasta vittima di un incidente stradale; in particolare uno di loro si era qualificato come Pubblico Ufficiale spacciandosi per appartenente all'Arma dei Carabinieri, riuscendo così a sottrarre alla donna una somma di denaro pari a € 1.000, oltre a gioielli del valore di € 2.500. Gli agenti della Squadra di Polizia Giudiziaria Compartmentale si sono messi subito sulle tracce del

soggetto segnalato, rintracciandolo a bordo di un treno A/V proveniente da Bologna. La persona fermata è stata trovata in possesso di denaro e di alcuni oggetti in oro nascosti in un pacchetto di sigarette, che lo stesso ammetteva di aver sottratto nella mattinata odierna alla vittima. La refurtiva è stata trattenuta presso gli uffici del Compartimento Polfer del Lazio in attesa di essere restituita all'avente diritto. A carico dell'uomo è stato formalizzato il fermo di indiziato di delitto e lo stesso è stato associato presso un istituto di pena della Capitale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il fermo è stato convalidato dall'Autorità Giudiziaria. Nella serata del 9 febbraio personale del Settore Operativo di Roma Termini, nel corso dei consueti servizi di prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario all'interno della stazione, ha arrestato una persona per il reato di Resistenza e Lesioni a PP.UU. La stessa è stata denunciata anche per lesioni ai danni di un dipendente di FS Security. Durante i servizi di controllo nell'area ferroviaria, gli agenti Polfer, sono intervenuti accertando che due soggetti, in stato di alterazione, avevano aggredito e colpito personale di FS Security, in quanto gli stessi erano intenzionati ad accedere ai binari della stazione, privi del titolo di viaggio. I soggetti sono stati accompagnati negli uffici del Reparto Operativo di

Termini per gli accertamenti del caso, all'interno dei quali uno dei due uomini ha avuto un comportamento violento scagliandosi contro gli agenti intervenuti, aggredendoli e colpendoli più volte. In seguito alla condotta tenuta dal reo due degli operanti sono ricorsi alle cure di personale medico. In conseguenza di quanto esposto il soggetto è stato tratto in arresto e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente. Durante le attività di controllo degli esercizi commerciali ubicati all'interno della stazione ferroviaria di Roma Termini, in seguito ad una attività di accertamento sulle autorizzazioni amministrative degli stessi, gli agenti della Squadra Amministrativa Compartmentale hanno sanzionato l'esercente di una società di autonoleggio. A seguito di un sopralluogo effettuato nell'area Mazzoniana della stazione Roma Termini, gli agenti hanno verificato che l'esercente non risultava titolare di regolare autorizzazione prevista per lo svolgimento dell'attività. In seguito alla segnalazione effettuata agli organi competenti è stato emesso un provvedimento di "cessazione" dell'attività abusivamente intrapresa. Nella scorsa settimana è continuata l'attività del personale della Polizia Ferroviaria specializzato nell'educazione alla legalità ed alla sicurezza ferroviaria presso le scuole

in Breve



Controlli a tappeto su strade e autostrade

Continua incessante l'attività di prevenzione e controllo da parte della Polizia di Stato sulla corretta circolazione dei mezzi adibiti al trasporto di merci e persone che ogni giorno transitano sulle strade ed autostrade romane. Nei giorni scorsi, gli agenti della Sezione Polizia Stradale di Roma, durante un servizio mirato presso la barriera di Roma Est, hanno controllato circa 40 veicoli di cui 14 risultati irregolari. L'attività degli uomini della polstrada di Roma ha permesso di accertare circa 37 infrazioni, sono state ritirate, altresì, 3 carte di circolazione e 3 patenti di guida. Sono risultati 4 i conducenti positivi agli accertamenti effettuati per verificare lo stato di alterazione psico-fisica derivante da alcol o droga. Durante il controllo, gli agenti hanno fermato un'autovettura che a seguito di accertamenti è risultata avere una segnalazione di ricerca, relativa a reati contro il patrimonio, da parte dell'autorità austriaca. L'auto è stata sottoposta a sequestro ed il conducente indagato per il reato di ricettazione.

del Lazio. Sono stati 7 gli incontri per il progetto "Incroci", iniziativa di educazione alla legalità sui temi della sicurezza stradale, ferroviaria e sui pericoli connessi all'utilizzo poco consapevole della Rete.

Sono due gli autisti Atac che sono finiti nel mirino delle violenze di tre giovani. Sono stati accerchiati, spintonati e poi picchiati senza alcun apparente motivo se non il puro gusto di farlo. E' successo nel centro storico della Capitale, alla fermata che fa da capolinea presso Piazza Venezia. Dopo l'accaduto, i ragazzi si sono dileguati, mentre i due dipendenti dell'Agenzia dei trasporti di Roma sono stati costretti alle cure ospedaliere. L'assalto si è verificato la scorsa settimana, nel weekend, nella notte tra sabato e domenica, verso le 2:30 del mattino, quando i colleghi - uno di 54 e l'altro di 62 anni -, alla fermata di piazza San Marco sotto il Vittoriano, aspet-

I tre giovani erano "tutti italiani" e non avevano motivazione apparente Due autisti Atac picchiati da un branco di ragazzi al capolinea di Piazza Venezia

tavano di partire per la corsa notturna successiva. I tre sono "tutti italiani ventenni", così recita la denuncia sporta successivamente. Vengono malmenati con pugni e calci e poi lasciati sul marciapiede. Interviene il 112 con gli agenti e il commissariato Viminale della polizia. Gli autisti sono stati medicati e dimessi dall'ospedale Fatebenefratelli, dove sono arri-

vati in codice giallo. "E' inaudita l'aggressione subita lo scorso sabato a Roma da due autisti Atac, picchiati durante un turno di notte senza un perché: stiamo facendo e dobbiamo continuare a fare tutto il possibile per contrastare un fenomeno inaccettabile, quello della violenza nei confronti del personale frontline del Tpl. Lo scorso 10 gennaio, nel corso di un incontro in

Prefettura, abbiamo chiesto e ottenuto la costituzione di un Osservatorio permanente che abbia un ruolo di confronto e proposta a tutela dei lavoratori: nulla va lasciato intentato". E' quanto si legge in una nota di Filt-Cgil Roma e Lazio, della Fit-Cisl Lazio, della Uil Trasporti Lazio e UglFna. "Sono molte le misure di cui stiamo già discutendo, dopo uno studio delle

buone prassi adottate sia in Italia che all'estero: dall'isolamento del posto di guida alla presenza di guardie giurate o assistenti sociali sui bus, dalla dotazione di strumenti di autodifesa per i lavoratori all'utilizzo di sistemi di videosorveglianza, fino all'inasprimento delle pene e al Daspo urbano per gli aggressori - prosegue la nota dei sindacati -. Parallelamente alle

misure immediate e concrete da mettere in campo è fondamentale non trascurare la diffusione di una cultura del rispetto dei lavoratori e dei mezzi pubblici, a partire dalle scuole, continuando con campagne di sensibilizzazione e di informazione: non è accettabile continuare ad assistere al dilagare di episodi gravissimi, serve un cambio di passo", conclude la nota.



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

ppn Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

I carabinieri sequestrano beni per 20 mln di euro all'imprenditore romano che aiutò i "Polverino"

Nell'ambito di un procedimento finalizzato all'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di un imprenditore romano, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma stanno dando esecuzione, nei comuni di Roma, Pomezia, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ariccia, Anzio, Olbia, ad un decreto di sequestro, finalizzato alla confisca, emesso dal Tribunale di Roma, sezione misure di Prevenzione, a seguito di richiesta della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia. Il provvedimento scaturisce dagli accertamenti delegati dalla Procura della Repubblica ai Carabinieri della Sezione Misure di Prevenzione del Nucleo Investigativo di Roma. Le indagini hanno consentito di ricostruire il profilo e la carriera criminale del predetto, nonché di individuare il suo ingente patrimonio, da ritenersi frutto di attività illecite. È stato ricostruito l'intero percorso criminale del proposto, dedito alla commissione di reati sin dal 1996, connessi e non alla sua attività imprenditoriale. L'imprenditore, nel corso degli anni, è stato coinvolto in fatti di usura, ricattazio-



ne, truffa, falsità in scrittura privata, sostituzione di persona, falsità in testamento olografo, bancarotta semplice, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazione infedele, omessa dichiarazione, realizzazione di discariche non autorizzate, violazione dei sigilli, violazioni della legge sugli stupefacenti, favoreggiamento di latitanti. Da sottolineare, tra l'altro, come indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Napoli abbiano disvelato che l'uomo avesse supportato tre esponenti del clan di

camorra "Polverino", dando ospitalità a Pomezia a due di essi, già latitanti da lunga data, così consentendo loro di sfuggire temporaneamente a provvedimenti cautelari emessi nei loro confronti dalla Autorità Giudiziaria partenopea. Inoltre, nel 2012, l'imprenditore aveva fornito al predetto clan di Marano di Napoli appoggio logistico per lo stoccaggio di 1.500 chili di hashish e, successivamente, aveva dato ospitalità a tre esponenti apicali della compagine camorristica. L'insieme dei dati emergenti dai numerosi procedimenti penali, conclusi con sentenze di condanna o definiti per prescrizione, ha consentito di ben definire l'elevata pericolosità sociale del predetto e di mettere in relazione diretta i proventi delle lucrose attività illecite poste in essere sin dal 1996 con la progressiva acquisizione di un ingente patrimonio, risultato del tutto sproporzionato con i redditi derivanti da attività lavorativa. Le indagini bancarie e sulle compagini societarie hanno riguardato il proposto e suoi familiari ed hanno fatto ipotizzare il ricorso a numerosi prestanome, nonché a complessi passaggi societari, impiegati per schermare le disponibilità immobiliari a lui riconducibili. Tali condotte, miranti ad eludere le investigazioni e le pretese dei creditori, hanno corroborato il quadro di pericolosità sociale emergente dai procedimenti penali. L'ammontare cospicuo di beni, del tutto sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati dall'intero nucleo familiare e da ritenere di provenienza illecita, nonché la dimostrata pericolosità sociale hanno consentito alla Procura della Repubblica - DDA di ritenere presenti i presupposti per richiedere il sequestro anticipato dei beni al Tribunale di Roma - Sezione "Misure di Prevenzione". Il Tribunale, nell'accogliere le richieste della Procura, ha così disposto il sequestro anticipato, finalizzato alla confisca, di 4 ville, 1 complesso industriale, 144 unità immobiliari, vari terreni, nei comuni di Pomezia, Castel Gandolfo,

in Breve



Indagine per corruzione e traffico di influenze, Gabriele Visco decide di non rispondere al gip

Si è avvalso della facoltà di non rispondere Gabriele Visco, figlio dell'ex ministro delle Finanze Vincenzo, comparso questa mattina davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. Visco è finito agli arresti domiciliari martedì scorso insieme a due imprenditori e un avvocato dopo l'inchiesta della procura di Roma. Le accuse contestate nell'indagine, a vario titolo e a seconda delle posizioni, sono di corruzione e traffico di influenze. L'indagine, secondo quanto riportato nell'ordinanza con il gip Maria Gaspari aveva disposto le misure, "ha fatto emergere non un singolo episodio illecito, ma un sistema di relazioni illecite diffuso in cui Visco, in veste di mediatore qualificato o in veste di corrotto, da una parte e i privati, imprenditori e consulente, dall'altra si muovono con assoluta disinvoltura a conferma che la relazione illecita è consolidata da tempo, alimentata dalle posizioni di prestigio o comunque di rilievo che ciascuno dei protagonisti riveste nel proprio campo, tanto da ritenersi reciprocamente necessari per il conseguimento dei rispettivi interessi privati".

Albano Laziale, Anzio e Olbia, 11 società e 22 veicoli, molti dei quali di grossa cilindrata, tra cui una Ferrari. Tutti i rapporti finanziari, effetti cambiari, monili, beni mobili, opere d'arte, orologi e contanti, sono attualmente in corso di inventario e quantificazione. Il patrimonio accumulato dal proposto e dai suoi familiari è stimato in circa 20 milioni di euro.

Confiscati beni per 3 milioni dalla Guardia di Finanza

I finanziari del Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Reggio Calabria hanno dato esecuzione a un provvedimento emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria con il quale è stata disposta la confisca del patrimonio riconducibile a un imprenditore calabrese, stimato in oltre 3 milioni di euro. Il provvedimento fa seguito a quello di sequestro emesso, nel gennaio 2023, dalla medesima Sezione su richiesta della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, sulla base delle risultanze delle attività investigati-



ve poste in essere dalla Guardia di Finanza. Gli approfondimenti condotti dagli inquirenti, partendo dall'analisi dei rapporti finanziari intrattenuti da diversi gruppi socie-

tari con un Istituto di Credito operante nel territorio calabrese, hanno evidenziato come l'imprenditore, attivo nel settore degli autotrasporti e destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere perché ritenuto appartenente a una cosca di 'ndrangheta, a partire dagli anni '90 avrebbe posto in essere condotte illecite che gli avrebbero permesso di accumulare un patrimonio nettamente sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati. A conferma delle evidenze investigative raccolte, il Tribunale ha disposto, in applicazione del Codice Antimafia, la confisca di diversi compendi aziendali, quote societarie, terreni, fabbricati e numerosi rapporti e strumenti finanziari, per un valore complessivo di oltre 3 milioni di euro.

Sgomberata dalla Polizia di Stato e dalla Polizia Locale un'area abusiva

Nella mattinata odierna, agenti della Polizia di Stato e della Polizia Locale Roma Capitale, seguendo le indicazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, hanno eseguito le operazioni di sgombero di un'area occupata abusivamente, ubicata in via Del Frantoio. Lo stabile è inserito in un contesto di edilizia popolare e al suo interno sono stati controllati 4

cittadini stranieri, prevalentemente della fascia Sub-Sahariana, che sono stati accompagnati presso l'Ufficio Immigrazione per accertarne la regolare presenza sul territorio nazionale. Inoltre, gli agenti hanno appurato la presenza di numerosi giacigli di fortuna all'interno di alcuni locali diroccati. Infine, grazie al supporto dell'unità cinofila anti droga, gli operatori hanno rinvenuto, in



particolare sotto ai materassi e celata anche in altri luoghi, sostanza stupefacente del tipo eroina, cocaina e hashish, che è

stata immediatamente sequestrata. Sono in corso le operazioni di rimozione dei rifiuti a cura di personale dell'AMA.

*Il presidente Bordignon e l'assessore Maselli, presenti all'Ospedale San Camillo di Roma:
"Vogliamo rappresentare la stima per le famiglie che mettono al mondo un figlio"*

Progetto Best Start: forum di famiglie e Regione Lazio I bambini hanno ricevuto un kit di giochi Montessori

Si è tenuta a Roma, presso il punto nascita dell'Ospedale San Camillo, la consegna alle famiglie di un kit di 12 box contenenti giochi e attività per bambini da 0 a 2 anni, elaborati dalla Fondazione Montessori per accompagnare le famiglie con bambini, attraverso strumenti e linee guida utili al loro sviluppo. L'iniziativa si è svolta nell'ambito del Progetto Best Start, promosso dal Forum delle Associazioni Familiari, in collaborazione con l'Assessorato all'Inclusione Sociale e Servizi alla Persona della Regione Lazio con l'obiettivo di spiegare, attraverso il materiale informativo di supporto al kit, come il gioco nei primi anni di vita del bambino influenzi positivamente lo sviluppo cerebra-

le, emotivo e sociale. In tal senso i 'giochi Montessori' non rappresentano solo uno strumento di intrattenimento, ma sono rivolti all'apprendimento, alla crescita e allo sviluppo ottimale del bambino, costituendo così una solida base per il benessere e la prosperità delle future generazioni. "Ringrazio il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca per aver sostenuto questa iniziativa. In un periodo storico in cui si registra un drastico calo delle nascite, come Regione Lazio siamo impegnati per mettere in campo politiche attive a sostegno delle famiglie volte a contrastare l'inverno demografico - ha spiegato Massimiliano Maselli, assessore all'Inclusione Sociale e Servizi alla Persona della Regione



Lazio - Con questo dono, il Forum delle Associazioni Familiari e l'Assessorato all'Inclusione Sociale e Servizi alla Persona della Regione Lazio, vogliono anche rappre-

sentare la stima e la prossimi-

tà alle famiglie che mettono al mondo un figlio, riconoscendo l'alto valore sociale, educativo ed economico dell'impegno per la cura di un bambino", ha concluso Maselli. "Il Progetto Best Start, attraverso

la donazione alle famiglie dei primi 1.500 bambini nati nei reparti di maternità degli ospedali della Regione Lazio, intende sottolineare l'alto valore educativo delle attività ludiche, in grado di stimolare le capacità cognitive e motorie dei neonati, poiché costituisce un'esperienza formativa per uno sviluppo ottimale del bambino - ha dichiarato Adriano Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni Familiari, aggiungendo che - dedicarsi con cura e attenzione ai primi giorni di vita del neonato è un investimento nel futuro, non solo per il singolo individuo ma per la società nel suo complesso". Per il Direttore Generale del San Camillo, Narciso Mostarda: «La responsabilità della maternità oggi è davvero molto grande. Per noi accogliere iniziative che possano suggerire di investire sul futuro penso che sia una sfida dovuta. Abbiamo un compito: cercare di mettere i professionisti nelle condizioni migliori per garantire alle mamme di partorire in sicurezza ed essere sostenute nei momenti più difficili. In questo reparto abbiamo intenzione di investire: siamo entusiasti che la Regione insieme al Forum Famiglie abbiano investito con questo kit di giochi che sono fondamentali per lo sviluppo del bambino, prendiamoci cura dell'intelligenza dei bambini e miglioreremo anche il comfort delle mamme, nell'ambito di un progetto di riqualificazione degli spazi».

Omicidio Mollicone, l'arma del delitto non è la porta

"C'è una disparità evidente tra l'altezza di Serena e la frattura nella porta" e quindi la porta non sarebbe l'arma del delitto. Lo ha detto il consulente del pool della difesa della famiglia Mottola, il criminologo Carmelo Lavorino, nel corso dell'udienza del processo di secondo grado davanti alla prima Corte d'Assise d'Appello di Roma per l'omicidio di Serena Mollicone, la 18enne di Arce uccisa nel 2001. "La dottoressa Cattaneo del Labanof di Milano (che ha realizzato la superperizia che fece riaprire le indagini ndr) dice che la frattura sulla porta è all'altezza di 1,54 da terra e che ciò coincide con l'altezza



approssimativa di Serena che sarebbe stata sbattuta contro la porta. Noi diciamo che non è possibile, che non può essere vero che una ragazza come Serena alta 1.55, anche se spinta, possa aver procurato una frattura, rimanendo peraltro ferita sull'arcata sopraccigliare che è più

in basso, nella porta a un'altezza di 1,54". In aula sono presenti quattro dei cinque imputati: il maresciallo Franco Mottola, ex comandante della caserma di Arce, il figlio Marco e i carabinieri Francesco Suprano e Vincenzo Quatrate. Assente Annamaria Mottola.

Caso Manziana, proseguono gli accertamenti e arriva la prima informativa ai Pm

Prosegue il lavoro dei carabinieri della compagnia di Bracciano sulla tragedia avvenuta domenica nei boschi di Manziana, vicino a Roma, dove il 39enne Paolo Pasqualini è morto dopo essere stato sbranato da tre rottweiler. Una prima informativa è stata depositata ai magistrati della procura di Civitavecchia che indagano sui fatti. Al vaglio la posizione di due persone, i proprietari dei cani, che rischiano le accuse di omicidio colposo e malgoverno di animali. Caduta l'ipotesi che, nel giardino dal quale sono scappati i tre cani, ci fosse un allevamento abusivo con altri animali.



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

"Dammi il cellulare o ti sparo" I Carabinieri di Cecchignola arrestano un 19enne per rapina

Nell'ambito di una più ampia attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, i Carabinieri della Stazione di Roma Cecchignola hanno notificato a un 19enne di nazionalità libica, un'ordinanza emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma che dispone per lui la misura della custodia cautelare in carcere perché gravemente indiziato del reato di rapina aggravata, in concorso. La notte tra il 21 e il 22 gennaio 2023, un 17enne romano aveva denunciato che dopo aver trascorso la serata in discoteca, verso le 3 era uscito e in compagnia di altri amici si stava diri-

gendo in direzione di piazza Sturzo, all'Eur, quando era stato circondato e minacciato con un coltello da un gruppo di stranieri per sottrargli lo smartphone. Uno di loro lo aveva anche minacciato dicendogli "ti sparo. Ti veniamo a cercare sotto casa". L'indagine ha consentito ai Carabinieri di raccogliere concreti indizi di colpevolezza nei confronti del 19enne, grazie all'analisi di una videoregistrazione diffusa sui social e i racconti dei testimoni presenti durante l'aggressione. Sulla base delle indagini, il Pubblico Ministero della Procura di Roma ha richiesto e ottenuto dal Giudice per le



Indagini Preliminari l'emissione dell'ordinanza che dispone la misura cautelare della custodia in carcere che è stata poi notificata al ragazzo dai Carabinieri della Stazione di Roma Cecchignola.

Successo nella Capitale, la soddisfazione per la partecipazione in aumento Roma International Estetica, fotografia di un settore vincente

Si è chiusa con successo la manifestazione organizzata da Fiera Roma dedicata alla filiera della bellezza e ai suoi professionisti, appuntamento che ha registrato un incremento dell'affluenza di pubblico del 14%. Per tre giorni, dal 3 al 5 febbraio, sono stati protagonisti della XVI edizione di Roma International Estetica l'innovazione e l'eccellenza made in Italy di prodotti, trattamenti, tecnologie e macchinari, assieme all'esperienza di grandi nomi del settore, tra cosmetologi, medici estetici, docenti di marketing applicato all'estetica, make-up artist, acconciatori.

Oltre trenta gli incontri che gli esperti - coordinati dal cosmetologo Umberto Borellini e dal chirurgo vascolare Pierantonio Bacci - hanno tenuto nei tre giorni. Un programma di convegni che ha rappresentato una vera e propria masterclass di aggiornamento e di specializzazione per i partecipanti, tra tendenze di mercato, novità scientifiche, strategie di marketing, innovazioni di trattamenti e tecnologie. Parallelamente circa 60 professionisti medico-sanitari hanno preso parte al corso di aggiornamento ECM loro dedicato.

Nella "Piazza della Bellezza", un accogliente salotto dedicato ai visitatori, al centro di uno dei due padiglioni della manifestazione, per tutti e tre i giorni, i protagonisti della fiera hanno raccontato i loro strumenti, progetti e attività, nonché la loro visione della professione: 26 talk, 49 ospiti, 17 demo dedicati a macchinari, trattamenti, applicazioni e momenti interattivi di approfondimento su temi tecnici ed etici della bellezza. Il tutto senza trascurare i risvolti psicologici e sociali di una talvolta ossessiva ricerca della bellezza, con ampio spazio per la riflessione sui disturbi del comportamento alimentare e per approfondire i supporti che in ambito estetico possono essere offerti alle donne che stanno affrontando un percorso



so di cure oncologiche. Con la partecipazione della CNA di Roma, è stato dedicato un momento di informazione concreta sul tema dell'accesso al credito dei professionisti del settore (imprese e liberi professionisti), tramite banche, bandi regionali e camere di commercio. Ai partecipanti sono state offerte, ogni mattina e ogni pomeriggio dei tre giorni, lezioni gratuite e dimostrazioni dal vivo di tutte le più attuali tecniche di trucco e

acconciatura da professionisti del calibro dei make-up artist Omar Turrini, Luigi Alesi e Viviana Ramassotto e dei loro team artistici. Non è mancato l'approfondimento e l'aggiornamento anche rispetto all'approccio olistico alla bellezza: in un'area appositamente dedicata si sono tenute lezioni pratiche e teoriche sulle principali tecniche e i più efficaci metodi e trattamenti afferenti alle discipline olistiche.

Sfilate di bellezza e moda con le modelle di Miss Mondo Italia hanno animato la manifestazione, facendo emergere, attraverso momenti-spettacolo a cura del team dei Roma Beauty Awards e show artistici degli acconciatori di FIAM (la Federazione Italiana Acconciatori Misti), le tendenze emergenti e i nuovi look per l'anno 2024. La manifestazione è stata teatro di oltre 100 casting per selezionare i protagonisti della nuova stagione del format televisivo di



nienti da oltre 20 Paesi del mondo, centinaia di lavori in box, 12 tipologie di gare, per una professione ad altissimo tasso artistico.

Business non solo nazionale: anche buyer stranieri - con particolare rappresentanza di Bulgaria, Tunisia, Marocco e Albania - hanno avuto l'occasione di apprezzare l'eccellenza e l'innovazione del made in Italy di prodotti e tecnologie presenti in fiera, inaugurando accordi e rapporti commerciali.

"Chiudiamo questa XVI edizione di Roma International Estetica con soddisfazione e fiducia - dichiara l'Exhibition manager e Coordinatrice area Sviluppo commerciale Gerarda Rondinelli -. In tre giorni densi di esposizione e attività, partecipazione, interesse, incontri e business, abbiamo registrato l'energia e il fermento di un settore in crescita e di un ambito produttivo e professionale dove l'Ars Estetica e l'Alta Formazione fanno la differenza. Il nostro territorio in particolare è espressione di una filiera vivace e competitiva. Il risultato di questa edizione conferma Roma International Estetica un appuntamento strategico per il settore, sul quale vogliamo continuare a investire con impegno e tenacia".

Mediaset Infinity "La Nave della Bellezza".

A Roma International Estetica si è disputata la competizione europea più attesa tra i professionisti del settore unghie, la seconda edizione di International Nail Cup. Lunghezze vertiginose, tecniche sempre più sofisticate, vere e proprie miniature artistiche per una panoramica sulle tendenze unghie più in voga a livello europeo e globale: giudici tra i massimi esperti internazionali prove-

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Javier Milei a Roma, il fuori programma con gruppo argentini in via Conciliazione

Fuori programma per il neoeletto presidente argentino Javier Milei che, prima di essere ricevuto in Vaticano dal Papa, è sceso dall'auto a via della Conciliazione all'altezza dell'ambasciata Argentina e si è prestato a un selfie collettivo con un gruppo di argentini. Quindi è risalito in auto verso il Palazzo apostolico per il faccia a faccia col Papa e l'incontro in segreteria di Stato. Milei, dopo i pesanti insulti rivolti nei mesi scorsi a

Bergoglio, si è riconciliato con il Pontefice e al termine della cerimonia di canonizzazione di 'Mama Antula' a San Pietro i due si sono scambiati dei baci e un caloroso abbraccio fuori protocollo. "Ti sei tagliato i capelli?", ha chiesto scherzando Francesco al presidente argentino famoso per la sua capigliatura scompigliata, mentre si stringevano le mani. Evidentemente emozionato, Milei ha risposto: "Ci ho provato". E poi, subito: "Posso



darle un bacio?". "Sì, figlio, sì", ha risposto senza esitazioni il Papa, come se si trattasse del 'figliol prodigo'. "È bello vederti e grazie per essere venuto, tu che sei per metà (ebreo), Dio ti benedica", ha detto ancora Francesco, rilassato e sorridente, mentre continuava a stringere le mani di Milei. Poi il Pontefice ha salutato la sorella del presidente, Karina, segretaria generale della Casa Rosada, che ha ringraziato "per il

sostegno che gli dà", dimostrando di essere al corrente del ruolo che la donna ricopre. Milei ha anche ringraziato l'esercito israeliano per aver salvato due ostaggi con doppia nazionalità, israeliana e argentina, a Rafah, nel sud di Gaza. Milei, che era in Israele la scorsa settimana per una visita di Stato, si è impegnato a coltivare legami più stretti tra i Paesi e trasferirà l'ambasciata argentina in Israele a Gerusalemme.

Il sistema di allarme pubblico entra in funzione per 4 tipi di rischio

Da oggi è attivo IT-alert, lo ricorda la Protezione civile

Entra in funzione IT-alert, il sistema di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione. Lo rende noto il Dipartimento della protezione civile ricordando che da oggi il sistema sarà operativo esclusivamente in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso relative a: collasso di una grande diga; incidenti rilevanti in stabilimenti industriali; incidenti nucleari o situazioni di emergenza radiologica; attività vulcanica nelle aree dei Campi Flegrei, del Vesuvio e all'isola di Vulcano. Il messaggio IT-alert, una volta trasmesso, viene ricevuto da chiunque si trovi nella zona interessata dall'emergenza e abbia un telefono cellulare acceso e agganciato alle celle telefoniche. Ricevere un messaggio di allarme IT-alert relativo a uno di questi scenari indica, quindi, che ci si trova in una situazione di potenziale pericolo rispetto a un'emergenza imminente o già in corso e quali sono le prime azioni da compiere per minimizzare la propria esposizione al pericolo, come restare al chiuso o allontanarsi dai corsi d'acqua o evacuare la zona, ad esempio. "Informare tempestivamente la popolazione in caso di una situazione di potenziale pericolo è fondamentale - spiega il capo Dipartimento Fabrizio Curcio - e, grazie a IT-alert, la Protezione civile ha ora uno strumento in più per arrivare rapidamente ai cittadini. Ricordiamoci però che in emergenza è altrettanto cruciale sapere cosa fare e cosa non fare cioè, in breve, farsi trovare preparati se si riceve una notifica di allarme. Ecco perché è sempre utile informarsi fin da subito sulle buone pratiche di protezione civile, perché sono la prevenzione e i corretti comportamenti che salvano le vite". La consapevo-

lezza dei rischi da parte di chi riceve il messaggio, la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza, sono presupposti essenziali affinché l'allarme si traduca effettivamente in azioni individuali e collettive che possono fare la differenza. Sul sito www.iononrischio.gov.it è possibile scoprire cosa è utile sapere e cosa fare rispetto alle diverse tipologie di rischio. Ad oggi, il sistema IT-alert non è ancora operativo per tutti gli scenari previsti dalla normativa. Per gli scenari di rischio relativi a precipitazioni intense, maremoto generato da un sisma e attività vulcanica dello Stromboli si è reso necessario, infatti, un supplemento di analisi e verifiche che richiedono il prolungamento della fase di sperimentazione per un altro anno. È utile ricordare che, per ottimizzare l'operatività del sistema, è previsto l'invio di periodici messaggi di test, sia per i rischi per cui IT-alert è operativo sia per quelli ancora in fase di sperimentazione. Chi dovesse ricevere un messaggio IT-alert che inizia con la parola "TEST" quindi non ha nulla da temere: si tratta semplicemente di verifiche di funzionalità del sistema, con la duplice funzione di assicurare il corretto funzionamento in caso di reale emergenza e, allo stesso tempo, di tenere alta l'attenzione sui rischi possibili sul territorio e aumentare la consapevolezza di ciascuno di noi. Ulteriori informazioni sul sistema di allarme pubblico e sul suo funzionamento sono consultabili al sito www.italert.gov.it. Le buone pratiche di protezione civile, utili a farsi trovare preparati nel caso si riceva una notifica di allarme, sono consultabili sul sito www.iononrischio.gov.it.

No allo stadio dell'AS Roma, Sì all'ospedale: presentato l'esposto per tutelare l'ambiente

Il dipartimento Programmazione e attuazione urbanistica inizia finalmente ad ammettere tutte le falle di questo progetto andando a confermare quanto da noi sempre denunciato. Dopo aver 'obbligato' il Comune a pubblicare le due lettere con cui la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma ha richiesto sin da subito "una modifica progettuale - anche nel posizionamento del corpo di fabbrica", il 9 febbraio 2024 è stata pubblicata una ulteriore lettera in cui il dipartimento PAU conferma che diverse aree interessate dal progetto non sono in possesso del Comune di Roma, comunicando pertanto "tempi più lunghi di quelli previsti dal Piano Indagini presentato". Il comune dovrebbe smetterla di cercare nuove scuse per giustificare ritardi e problemi, oggi individuate in fantomatiche occupazioni o procedure di reimmissione in possesso mai partite, e dovrebbe invece ammettere di



aver celato sino ad ora una verità di cui era a conoscenza già da tempo. Emerge quindi una inconsapevolezza e una mancata conoscenza dell'area da parte del Comune e dei suoi portavoce politici, che hanno impegnato la cosa pubblica in un progetto senza prima aver effettuato alcuna verifica, pensando di poter calpestare senza alcuna remora i diritti delle famiglie e delle attività commerciali regolarmente presenti sull'area, visti come meri ostacoli da abbattere (alla faccia dell'impegno sociale) alla

stregua del bosco urbano presente e riconosciuto anche da AS ROMA. A questo "bullismo istituzionale" rispondiamo con un esposto presentato oggi stesso al Nucleo Operativo Ecologico e al Comando unità forestali e ambientali del Corpo dei Carabinieri, a cui abbiamo richiesto interventi immediati volti alla salvaguardia dell'habitat identificato da una perizia scientifica di parte, la cui salvaguardia e tutela per legge è prevista nella Direttiva Europea 92/43/CEE.

Aeroporti, per i suoi 50 anni l'Adr lancia il nuovo logo

"Together, beyond flying". Con questo claim Aeroporti di Roma ha celebrato questa mattina il proprio cinquantenario. Nell'ambito dell'evento organizzato per l'occasione questa mattina all'aeroporto di Fiumicino è stata svelata la nuova veste grafica dell'azienda, parte del gruppo Mundys, che gestisce il Leonardo da Vinci di Fiumicino e il G.B. Pastine di Ciampino. Il claim si accompagna al nuovo logo che, tendendo visivamente verso l'alto, simboleggia l'impegno nel delineare l'aeroporto del futuro. Dalla costituzione della società, il 12 febbraio 1974, alla fine del 2023 gli aeroporti della Capitale hanno visto transitare 44,4 milioni di passeggeri, con una programmazione che ha coinvolto circa 100 compagnie aeree in volo attraverso 230 rotte in oltre 70 Paesi, collegando così la città di Roma con tutti i continenti. "Oggi celebriamo mezzo secolo di storia aziendale. In questi cinquant'anni di attività la società ha saputo accompagnare i cambiamenti epocali che hanno caratterizzato la storia del Paese, si è adeguata ai mutamenti sociali e culturali in corso e ha talvolta anche anticipato i grandi cambiamenti globali - ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Roma, Vincenzo Nunziata -. Sviluppando gli aeroporti della Capitale, ha riportato Roma nella sua giusta collocazione, ridando centralità e protagonismo e facendone un hub intercontinentale per il trasporto aereo. E' con



questo spirito che ci accingiamo ad affrontare gli anni a venire, confermando il nostro impegno nel raggiungimento di nuovi traguardi, innovando, lavorando con e per il nostro territorio e sostenendo le future generazioni, consapevoli della responsabilità che abbiamo nei confronti della società e della nostra comunità aeroportuale". - "Aeroporti di Roma celebra i suoi primi cinquant'anni di gestione guardando avanti con ottimismo e determinazione - ha dichiarato Marco Troncone, Ad di Aeroporti di Roma, in particolare rispetto alle sfide cruciali per il futuro del trasporto aereo, sulle quali dovranno focalizzarsi sia i player industriali sia quelli istituzionali: la transizione ambientale, la competitività del sistema trasportistico nazionale e gli investimenti a supporto della crescita. Connettività

significa progresso sociale ed economico, promozione della cultura, esportazione del Made in Italy e del nostro 'know-how'. "Aeroporti di Roma rappresenta una delle punte di diamante del nostro gruppo sul fronte dell'efficienza, dell'innovazione e della sostenibilità. Vogliamo lavorare insieme al governo, alle autorità e a tutte le istituzioni competenti, per realizzare una grande operazione di sistema che porti benessere all'intero sistema economico nazionale. Intanto, facciamo gli auguri e i complimenti a tutti i lavoratori di Adr per questo splendido cinquantenario" ha aggiunto Giampiero Massolo, presidente di Mundys.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
de la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

Torna sull'argomento il consigliere comunale d'opposizione Gianluca Paolacci

“Cosa sta facendo l'Amministrazione per i pass dedicati ai parcheggi rosa?”

“Capisco che amministrare non sia semplice, ma credo che informarsi, leggere, conoscere le norme, partecipare ai bandi, sia un dovere di chi ci governa. E purtroppo a Cerveteri questo non avviene, l'amministrazione non solo non si informa... ma è sempre pronta ad attribuire colpe ad altri. Credo che assumersi le proprie responsabilità sia segnale di maturità e di apertura. E magari anche aprirsi a consigli e collaborazione con le forze di opposizione che sono pronte a dare una mano per amore della propria città.”

Dichiara in una nota il consigliere comunale di Cerveteri Gianluca Paolacci, affermando inoltre: “Si è parlato per una settimana di diritto allo studio, scelta unilaterale, condivisione. Ma invece di perdere tempo con quanto previsto dalla legge, mistificando la realtà dei fatti, informarsi ed



intervenire per tempo secondo legge è troppo difficile per questa amministrazione? Per il dimensionamento non c'è nessun diritto leso! E mi sembra che nel consiglio comunale aperto sia stato ben chiarito cosa sia successo veramente. Ma invece per i pass rosa, con-

trassegno che consente di usufruire dei parcheggi rosa, cosa si sta facendo? Quelli si che sono un diritto leso per i cittadini di Cerveteri e l'amministrazione però non se ne preoccupa? Se è facoltà del Comune riservare dei parcheggi rosa sul proprio territorio è invece

un diritto richiedere al Comune di residenza il rilascio del permesso rosa. Diritto tutt'ora negato ai cittadini di Cerveteri. Nonostante le promesse fatte dal Sindaco. Questa amministrazione ancora non si è degnata di leggere una legge che è in vigore da

fine 2021! O almeno di applicarla. Allora? Cosa vogliamo fare? Vogliamo dare la possibilità alle donne in stato di gravidanza ed ai genitori con bambini di età inferiore a due anni di poter parcheggiare comodamente? Io capisco che siete molto impegnati sui social, ad annunciare giornate storiche, però almeno l'applicazione delle regole dettate dalle leggi sarebbe il caso di iniziare a rispettarle. Si darebbe anche il buon esempio magari. Solo per chiarezza, il decreto infrastrutture n 121/2021 convertito in legge n 156/2021 entrata in vigore il 10 novembre del 2021 conferma quanto previsto dal Codice della Strada art. 188 bis: 1. Per la sosta dei veicoli al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore a due anni gli enti proprietari della strada possono

allestire spazi per la sosta, mediante la segnaletica necessaria, per consentire ed agevolare la mobilità di tali soggetti secondo le modalità stabilite nel regolamento. 2. Per usufruire delle strutture di cui al comma 1, le donne in stato di gravidanza o i genitori con un bambino di età non superiore a due anni sono autorizzati dal Comune di residenza, nei casi e con le modalità, relativi al rilascio del permesso rosa, stabiliti dal regolamento. E allora dai. Non facciamoci ridere dietro. Siamo tra i pochissimi comuni (in Italia) che ancora non solo non ha i parcheggi rosa, ma non rilascia i pass agli aventi diritto. Ve lo chiedo da cittadino. Voglio che la mia città non faccia brutte figure per colpe che non ha. Diamo questi sacrosanti pass/parcheggi rosa alle donne in dolce attesa. Grazie.

Comitato 10 febbraio al “Giorno del Ricordo”

Scoperta una targa dedicata “in memoria dei Martiri delle Foibe” e successivamente piantumata una pianta di camelia rossa

Sabato 10 febbraio, il Comitato 10 Febbraio rappresentato da Paolo Giardini, coordinatore di Civitavecchia e accompagnato da Pierluigi Paoletti, nipote del Maresciallo di P.S. Luigi Avellino, in servizio presso la Questura di Gorizia infoibato nel maggio 1945 in Slovenia, ha partecipato al “GIORNO DEL RICORDO”, presso il parco di via Martiri delle Foibe, insieme alle forze dell'ordine e alla protezione civile del territorio, ai consiglieri comunali e ai cittadini di Cerveteri, organizzato dall'amministrazione comunale. Nel corso della cerimonia, il sindaco Elena Gubetti ha scoperto una targa dedicata “IN MEMORIA DEI MARTIRI DELLE FOIBE” e successivamente alla piantu-

mazione di una pianta di camelia rossa. Nell'intervento di saluto, Paolo Giardini ha ricordato che quest'anno ricorre il ventesimo anniversario del “GIORNO DEL RICORDO”, istituito nel 2004, con legge dello Stato, per “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale” ed ha evidenziato che questa tragica pagina di storia nazionale, purtroppo, per troppo tempo è rimasta celata. Ha concluso ringraziando il sindaco Gubetti per l'invito, per la disponibilità e la sensibilità manifestata ed ha



chiesto, per il prossimo 5 ottobre, l'organizzazione di “Una Rosa per Norma”, manifestazione nazionale organizzata dal Comitato 10 Febbraio in ricordo di Norma Cossetto, meda-

glia d'oro al merito civile, barbaramente sevizata, uccisa e infoibata dai partigiani slavi ed ha, altresì, auspicato anche l'intitolazione del parco.

17enne egiziano fermato dalla Polizia Stradale di Cerveteri. Aveva accoltellato al volto un brasiliano di 20 anni. Fondamentale la sinergia coi Carabinieri

Prima la rapina poi la fuga in A12

Prima la rapina a Santa Marinella, poi la coltellata in volto all'amico 20enne e la fuga sulla autostrada A12. La fuga di un 17enne egiziano è così partita dalla cittadina del litorale per concludersi nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino. A Santa Marinella sul posto erano intervenuti i carabinieri della stazione locale che hanno allertato la polizia stradale di Cerveteri: grazie a questa sinergia gli uomini della polstrada hanno intercettato il giovane in fuga nei pressi di Torrimpietra per



poi fermarlo all'aeroporto di Fiumicino dove si è arreso senza opporre resistenza. Il 20enne, invece, è stato trasportato in ospedale, ma le sue condizioni non sembrerebbero gravi. Ancora da chiarire i motivi della lite tra i due sfociata nella coltellata in volto. Gli uomini della polizia e i carabinieri sono ancora al lavoro per ricostruire quanto accaduto. Il giovane arrestato dovrà difendersi per lesioni aggravate dall'uso di un'arma, rapina e resistenza a pubblico ufficiale.

Tanti auguri a Luca Rossetti

Tanti auguri a Luca Rossetti, in arte Bomber, che ha compiuto 33 anni. Festeggiato da amici e familiari lo abbracciamo tutti insieme per questo compleanno speciale. A Luca i migliori auguri dalla nostra redazione.



www.quotidianolavoce.it

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Il fatto avvenuto nei pressi di un bosco. Catturati i cani, forse scappati da una casa Manziana, è Paolo Pasqualini L'uomo sbranato da tre rottweiler

Sbranato da tre rottweiler inferociti mentre fa jogging. Orrore domenica mattina a Manziana, alle porte di Roma, dove il 39enne Paolo Pasqualini è stato trovato senza vita nel bosco cittadino. L'allarme è scattato intorno alle 8.30. All'arrivo dei soccorsi per il runner non c'era più nulla da fare. L'uomo, vestito con abbigliamento da corsa, era riverso a terra. Sul corpo e sul volto profonde lesioni provocate dai morsi dei cani. Il 39enne avrebbe provato inutilmente a difendersi come dimostrerebbero le numerose ferite alle braccia. Appena si è intuito l'accaduto è scattata la caccia ai rottweiler che, dopo aver ucciso l'uomo, erano liberi nel-

l'area verde abitualmente frequentata sia da sportivi che da famiglie con bambini, in particolare nelle giornate di festa. Impegnati nelle ricerche i carabinieri di Manziana e i forestali, guardiaparco e veterinari. Sono stati immediatamente chiusi tutti i varchi d'accesso e il bosco è stata passata al setaccio. Dopo un paio di ore i tre rottweiler sono stati catturati e sedati. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri che indagano sull'accaduto, sono scappati da una casa che si trova non lontano dal punto in cui il 39enne è stato aggredito a morte. Rintracciati anche i proprietari, sconvolti per l'accaduto. Da chiarire come siano riusciti a uscire dall'abitazione

dove, stamattina, pare ci fosse solo la moglie che non si sarebbe accorta della fuga dei cani. Da stabilire la dinamica esatta ed eventuali responsabilità, la coppia potrebbe rischiare una accusa di omessa custodia o di omicidio colposo. Nei prossimi giorni verrà inviata una prima informativa alla Procura. Gli investigatori stanno ascoltando in queste ore anche alcuni testimoni che in quegli istanti erano presenti nel parco. In particolare un allevatore, che era in zona col bestiame, avrebbe sentito gridare aiuto ed è intervenuto. Ha cercato di allontanare quei rottweiler prima urlando e poi con un bastone, rischiando a sua volta di essere aggredito.

È riuscito fortunatamente a rifugiarsi a bordo di un veicolo da dove ha chiamato i soccorsi. Nel bosco c'era anche una donna che da lontano avrebbe assistito alla scena e un uomo a spasso con il suo cane. "Abbiamo sentito urlare e chiedere aiuto" avrebbero raccontato ai soccorritori. Tra i primi ad arrivare sul luogo della tragedia il sindaco di Manziana Alessio Telloni. "Una profonda tragedia colpisce la nostra cittadina - ha scritto il Comune sul suo profilo Facebook - L'Amministrazione si unisce alla costernazione per l'accaduto, insieme alla cittadinanza tutta". Shock nella cittadina alle porte della capitale dove



in tanti conoscevano il 39enne, senza parole, è una tragedia enorme" si legge in uno dei tanti post sui social di abitanti di Manziana. E qualcuno sottolinea: "Ci vuole un patentino per i cani".

Maltempo, forte mareggiata sul litorale: onde fino a 2,5 metri

Una forte mareggiata ha caratterizzato la costa del litorale romano nella giornata di ieri, in cui larghi tratti da tempo fanno i conti con l'erosione. Onde fino a 2,5 metri mettono ancora una volta le strutture balneari di Ostia, Fiumicino, Focene e Fregene. In particolare, residenti di Focene esprimono preoccupazione perché in alcuni punti l'acqua circonda le strutture in legno di alcuni chioschi attrezzati rischiando di scavare ulteriore sabbia sotto le fondamenta.



Qui l'amministrazione comunale ha rafforzato nelle ultime settimane la paratia a protezione di un tratto di

abitato dove l'acqua si era incuneata fin sotto delle abitazioni e strade. Occhi puntati

anche su Fregene sud dove nei giorni scorsi sono ripresi i lavori di realizzazione della

barriera soffolta a difesa di un tratto di circa 800 metri di costa.

Santa Marinella celebra i 150 anni della nascita di Guglielmo Marconi



Sabato 14 febbraio 2024, ore 11:30, a Santa Marinella conferenza stampa di presentazione delle celebrazioni per il 150° anniversario della

nascita di Guglielmo Marconi. A renderlo noto, mediante invito pubblico, sono il Sindaco Pietro Tidei e l'Assessore alla Cultura

Gino Vinaccia. L'evento si svolgerà presso l'Aula Consiliare "Silvio Catarelli", Palazzo Municipale, Via Cicerone 25.

Santa Marinella, il Comitato Locale della Croce Rossa presta aiuto a Gaza

"Orgogliosi e onorati di aver fatto parte della salvezza per i bambini di Gaza e quel che rimane delle loro famiglie"

Il Comitato Locale di Santa Severa e Santa Marinella della Croce Rossa commenta con un post social la giornata di ieri, durante la quale hanno prestato aiuto alle famiglie e ai bambini provenienti da Gaza: "Orgogliosi e onorati di aver fatto parte di un piccolo anello della catena della salvezza per i bambini provenienti da Gaza e quel che rimane delle loro famiglie" Ieri pomeriggio, al momento dell'arrivo del volo dell'Aeronautica



Militare C130 all'aeroporto di Ciampino, è intervenuta anche un'ambulanza del Comitato di Santa Severa-Santa Marinella. Le operazioni di sbarco e trasporto dei pazienti presso vari ospedali romani sono durate alcune ore, con la collaborazione dei colleghi del Comitato di Guidonia, dell'Area Metropolitana e di Roma 4, sotto la stretta supervisione della sala operativa della Croce Rossa e con il coordinamento operativo in aeroporto.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU    

Neanche le celebrazioni di Stato cancellano i bagni di sangue degli ultimi mesi

L'anniversario della Repubblica Islamica: i festeggiamenti sono pari ai dissensi

Sono trascorsi 45 anni dalla proclamazione della Repubblica Islamica in Iran. L'anniversario ha radunato in piazza centinaia di migliaia e sfoggiato in parata le nuove armi dei Guardiani della Rivoluzione, ed è stato caratterizzato da canti notturni, che hanno segnato la notte della capitale Teheran al grido di "Morte al dittatore", oltre a comprendere le celebrazioni per il regime. Numerosissimi video hanno fatto il giro del web mostrando che in diversi quartieri della capitale la gente ha accompagnato i fuochi d'artificio che ogni anno il 22 Bahman (11 febbraio per il nostro calendario) ricordano la fine della dinastia degli Shah Pahlavi, lanciando slogan contro il regime degli ayatollah. Ironia della sorte inneggiare alla morte del dittatore è un'eredità della Rivoluzione Islamica del 1979. "Morte al dittatore" era infatti lo slogan cantato 45 anni fa

dalla gente che non poteva scendere in strada, bloccata e spaventata da legge marziale e coprifuoco decisi dallo Shah. Il collasso dei Pahlavi diede il via all'ascesa al potere dell'ayatollah Ruhollah Khomeini, fino ad allora in esilio a Parigi. Il rientro di Khomeini segnò però la fine della vita in Iran per tantissimi, comunisti, socialisti, laici, accademici, che abbandonarono il Paese per non farvi più ritorno. Insomma, una sorta di dramma di chi fu costretto a lasciare la propria patria è però oggi in secondo piano rispetto al dramma di chi, pur non avendoci mai creduto, si trova a vivere sotto il regime degli ayatollah. La morte di Khomeini nel 1989 ha segnato l'ascesa al potere dell'ayatollah Ali Khamenei, la cui linea politica non ha fatto altro che rendere più profonda la crepa con la maggior parte della popolazione. I giovani in par-



colare considerano la Repubblica Islamica e l'ideologia al potere un ostacolo insormontabile per realizzarsi. Si tratta di una fetta enorme della popolazione di un Paese che ha un'età media di appena 33 anni, che odia il regime sia per ragioni politiche che personali. E' poi la stessa fetta che cerca di far sentire la propria voce sotto il peso di un regime che fa di tutto per evitarlo. Un

esempio sono le università pubbliche, di facile accesso e buon livello, dove però per ottenere copia del diploma di laurea, per andare all'estero, servono 10 mila dollari. E' come cancellare il futuro per migliaia di giovani che non credono più, da tempo ormai, nel proprio Paese, Paese in cui sono nati e per cui ancora sperano un cambiamento. Per gran parte della popolazione

la Repubblica Islamica è semplicemente finita, non merita nessuna attenzione e le parole del regime cadono nel vuoto, così come questo e i precedenti anniversari. Per tantissimi iraniani non c'è nulla da festeggiare e i canti della notte lo hanno confermato. Solo un anno fa il Paese era attraversato dai moti di protesta seguiti la morte di Mahsa Amini, la giovane deceduta mentre era in custodia della polizia religiosa con l'accusa di non aver indossato il velo in maniera inappropriata. Quest'anno la protesta è stata limitata ai canti, non sono stati lanciati appelli a scendere in strada e contestare il regime. Da un lato la disillusione della gente, dall'altro la consapevolezza che la protesta porterebbe inevitabilmente a una repressione violenta da parte dei pasdaran.

La gente in Iran non crede più negli ayatollah e la principale accusa riguarda non solo la

durissima repressione del dissenso politico e i bagni di sangue che seguono le proteste in strada, ma anche l'utilizzo del denaro pubblico in un Paese stritolato dalla crisi economica.

Invece che utilizzare i proventi della vendita di idrocarburi per migliorare la condizione della gente, il regime si è intestardito su un programma nucleare dallo scopo mai chiarito e sulla produzione di armamenti. E' una scelta che come risultato ha comportato l'isolamento del Paese e la sua destabilizzazione.

L'anniversario della Repubblica Islamica è stato ricordato dall'inviato speciale della Casa Bianca, Abram Paley, come "il giorno in cui è nato un regime basato sulla paura, sulla violenza e sulla repressione".

Proprio la linea Usa nei confronti di Teheran costituisce un argomento sempre caldo nella politica americana.

Biden troppo 'soft' con Teheran Ecco il fallimento firmato Usa

Repubblicani, dissidenti e oppositori del presidente americano Joe Biden rimproverano all'inquilino della Casa Bianca di mantenere un approccio troppo 'soft' nei confronti di Teheran. Critiche che si sono fatte più pesanti in seguito agli attacchi subiti dalle truppe americane in Iraq e Giordania da parte di milizie filo iraniane nelle ultime settimane. E' un fallimento per l'amministrazione americana che aveva l'intento, dichiarato, di far ripartire il negoziato sul nucleare firmato dall'amministrazione di Barack Obama nel 2015 e fatto saltare poi da Donald Trump. Lo stesso presidente Usa ha

sbloccato miliardi di dollari di fondi iraniani bloccati in Sud Corea (6 mld) e Iraq (11mld) per ottenere la liberazione di cinque cittadini iraniano-americani. Una strategia che ha procurato a Biden numerose critiche. Di tutt'altro tenore il messaggio giunto da Mosca, da dove la portavoce del ministro degli Esteri, Maria Zakharova, ha ricordato la lotta congiunta di Russia e Iran per stabilire un nuovo e più equo ordine mondiale. Il messaggio di Mosca non costituisce una sorpresa, anche perché Teheran ha fornito alla Russia droni e razzi da usare nell'invasione dell'Ucraina. Sicuramente più sor-

prendenti sono stati gli auguri giunti dal re dell'Arabia Saudita, Salman bin Abdulaziz. Riyad è il nemico storico di Teheran, con cui è però da un anno in corso un processo di normalizzazione. Processo che potrebbe avere sviluppi interessanti alla luce della situazione in Medio Oriente e della guerra a Gaza. Nel suo discorso pubblico il presidente iraniano Ebrahim Raisi ha chiesto l'espulsione di Israele dall'Onu e reiterato l'appello a uno stop immediato dei bombardamenti sulla Striscia. Dall'inizio del conflitto in Medio Oriente da Teheran sono piovute solo minacce nei confronti di



Israele e Usa, mentre gli alleati nella regione, gli Hezbollah libanesi, gli Houthi yemeniti e le milizie attive

in Iraq e Siria, hanno aumentato l'intensità degli attacchi verso obiettivi americani e israeliani.



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici









Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

L'Iran sempre dalla parte di Hamas e il futuro del regime traballa

L'Iran rimane uno dei principali sostenitori di Hamas e principale rappresentante del cosiddetto "Asse del male" che si oppone a Israele. Una linea dura che ha fatto più volte temere l'escalation del conflitto. Un'eventualità remota, a 45 anni dalla sua nascita regime degli ayatollah è già messo alla prova da una cronica crisi economica, traballa a ogni ondata di protesta, come accaduto lo scorso

anno, ma resiste alle pressioni e continua a sopravvivere. E proprio la sopravvivenza del regime, ad ogni costo, rimane la priorità della Guida Suprema Ali Khamenei, nonostante il dissenso. Dissenso che, notoriamente, viene represso con la violenza e nel sangue, seppure la popolazione non smetta di protestare. Gli ayatollah sanno che una guerra avrebbe conseguenze disastrose e preferiscono

lanciare anatemi e minacce piuttosto che andare incontro a una sonora sconfitta militare. Rimangono tanti, quindi, i punti interrogativi sul futuro della Repubblica Islamica e tra questi vi è anche l'età avanzata di Khamenei, che di anni ne ha ormai 84. La Guida Suprema negli ultimi anni ha lavorato alla successione, cercando di favorire candidati provenienti da correnti a lui vicine e consolidando il

controllo della presidenza, del parlamento e del sistema giudiziario. Khamenei punta a una successione in linea con la propria politica e ideologia senza spargimenti di sangue. Una transizione 'soft' per non scatenare il malcontento dell'opinione pubblica per la sopravvivenza del Recobe. Sopravvivenza che una eventuale guerra con gli Usa e Israele renderebbe impossibile.

La soluzione per due popoli-due Stati sembra condivisa, ma il percorso per raggiungerla un po' meno

Israele-Palestina, oggi si discutono le mozioni in Parlamento

Stasera si terrà la discussione sulle mozioni sul conflitto in Medio Oriente. La maggioranza - la mozione è firmata dai rappresentanti dei partiti in Commissione Esteri - chiederà che il governo promuova ogni sforzo diplomatico, che Hamas rilasci subito tutti ostaggi e che il governo israeliano "nell'esercitare il suo diritto di difendersi" adotti tutte le misure necessarie e volte a "ridurre al minimo il numero delle vittime civili in ragione delle operazioni intraprese per sconfiggere Hamas". In fondo, persino il Festival di Sanremo ha aperto in maniera molto discussa l'argomento, pur senza nominare le due parti. La soluzione resta quella dei due popoli e due Stati. Anche il Pd chiederà all'esecutivo di attivarsi per la soluzione politica dei 'due popoli, due Stati' e allo stesso tempo di promuovere iniziative di de-escalation della tensione in Medio Oriente, a partire da una Conferenza internazionale di pace, affinché "si raggiunga l'obiettivo del cessate il fuoco", conclusione tanto richiesta dall'inizio della vicenda, e il rilancio di un'azione diplomatica. La richiesta è anche quella di arrivare a "una



missione internazionale di interposizione a Gaza, sotto l'egida delle Nazioni unite, che coinvolga i Paesi arabi che possono assumersi la responsabilità della ricostruzione della Striscia" e di "sostenere, all'interno di una cornice europea, con un mandato definito a protezione della libertà di navigazione e in dialogo con altri attori regionali, le iniziative volte a garantire la sicurezza marittima nel Mar Rosso". Per lo stop immediato alla guerra è anche Avs. Insomma, la sinistra parte unita almeno questa volta. "Il governo italiano deve lavorare in ogni sede internazionale"

per arrivare con urgenza a un cessate il fuoco incondizionato a Gaza "per mettere fine alla catastrofe umanitaria in corso, per l'interruzione di ogni ulteriore escalation militare, per la liberazione dei prigionieri e per la costruzione delle condizioni per avviare un processo di pace in Medio Oriente", il primo impegno del testo annunciato dal deputato Fratoianni. Sulla stessa lunghezza d'onda di posizionerà il Movimento 5 stelle. Si prevede un nuovo scontro a Montecitorio sulla politica estera tra maggioranza e opposizione. "La situazione è più

che drammatica: bisogna fermare Netanyahu e l'attacco a Rafah per evitare un ulteriore ecatombe oltre alla strage di civili che è già in corso da troppe settimane a Gaza. Serve un cessate il fuoco immediato, lo chiediamo da mesi. Chiamerò Giorgia Meloni perché è necessario che il governo si attivi", ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein al Corriere. "Se il governo mette in campo un'iniziativa per la pace in Medio Oriente, noi ci siamo", ha annunciato. Il partito del Nazareno rilancia: "Se il governo è per due popoli e due Stati sostenga la nostra mozione",

l'appello dei dem Braga e Scotti. "Peccato che Schlein non abbia detto una parola sugli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e sul terrorismo che dalla nascita dello Stato di Israele ne minaccia il suo diritto a esistere", ha sottolineato Mara Carfagna, presidente di Azione. Stessa tesi rilanciata da Fratelli d'Italia. "Anche questa volta ha scelto il silenzio, nessun cenno e nessuno riferimento a quel che accadde il 7 ottobre scorso, quando Israele ha subito il più feroce e sanguinario attacco terroristico dai tempi dell'Olocausto. Non ne parla mai, così come non parla

degli ostaggi", il 'refrain'. Intanto tra la segretaria del Pd e la premier prosegue il 'duello', antipasto del faccia a faccia televisivo che ci sarà prima delle elezioni europee. Meloni questa mattina ha scelto però un altro terreno per 'sfidare' la numero uno del Nazareno. Coinvolgendola perché non "prende le distanze" dalle "intollerabili violenze verbali, autentiche intimidazioni, espresse da parte di un rappresentante delle istituzioni e del suo partito". Il riferimento è agli affondi del governatore De Luca che da giorni attacca per le politiche sul Sud il ministro Fitto. Quest'ultimo ha adottato la linea di non rispondere al presidente della regione Campania e sta lavorando al decreto che probabilmente andrà sul tavolo (si sta lavorando alle coperture) del Consiglio dei ministri la prossima settimana. "Come al solito Meloni sposta l'attenzione dalle vere questioni", il commento di Schlein, "fossi in lei - l'aggiunta - sarei più preoccupata del giudizio degli italiani sulle politiche scellerate del suo esecutivo, che vuole spaccare l'Italia con l'autonomia differenziata".

"A Giorgia Meloni porgo le mie scuse umane, sincere e sentite per l'immagine di pessimo gusto che ho, improvvidamente, postato sulle mie storie Instagram". Lo afferma Luca Dell'Atti, presidente del Museo civico di Ostuni, dopo la polemica che lo ha coinvolto per un post su Giorgia Meloni con la foto della premier a testa in giù. "L'ho fatto sull'impeto di una critica (poco attenta nelle modalità) sulle posizioni assunte dalla Presidente del Consiglio con riferimento al Giorno del ricordo. La leggerezza del mio gesto mediatico non ha nulla a che fare con la mia personalità, tutt'altro che violenta. La mia famiglia, la mia storia politica, la mia professione, le mie amicizie dimostrano la mia completa lontananza da modalità e messaggi violenti di qualunque tipo. In parole più chiare: per i miei valori e la mia sensibilità, non potrei neppure concepire di augurarmi la morte di qualcuno", afferma

La Premier a testa in giù: Dell'Atti si scusa per il post

Dell'Atti. "Mi scuso con tutte le persone che mi stimano e conosco, con l'istituzione Museo e il Comune di Ostuni se, per una superficialità istintiva, ho dato a qualcuno la possibilità di mettere in dubbio la mia serietà, professio-



nalità, capacità di gestione politica e amministrativa - sottolinea Dell'Atti -. Una storia Instagram, però, non ha a niente a che fare con la gestione del Museo di Ostuni. Riconosco la totale inopportunità della pubblicazione, che

infatti ho provveduto a rimuovere, ma respingo qualunque accusa relativa alla 'agibilità democratica' della gestione del Museo, come qualcuno ha detto". "Ripeto: si è trattato di uno scivolone di cattivo gusto, che ha trovato luogo su un social, che (per ragioni anche anagrafiche) sono abituato a gestire come uno spazio personale. Non certo in pubblica piazza, o sui giornali o ancora nell'esercizio delle mie funzioni di rappresentanza del Museo - conclude il Presidente - La dimensione mediatica (e in particolare la gogna a cui vengo esposto in queste ore) è del tutto sproporzionata all'effettività del gesto, in considerazione del luogo, del momento e del canale tramite cui è stato veicolato. Ecco perché, una volta di più, mi scuso, con autentica convinzione, ma non sono disposto a consentire che la mia persona e la mia figura siano infangate per una reazione mediatica indebita e fuori controllo", conclude.

Delmastro querela Matteo Renzi: "Le querele non le annuncio, le faccio"

Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove ha querelato il leader di Italia Viva Matteo Renzi. A far scattare la denuncia del meloniano le parole dell'ex premier che a Biella, tornando sulla vicenda dello sparo di Capodanno, ha sfidato alla prova del dna lo stesso Delmastro, per escludere di essere lui il terzo uomo ad aver usato a la pistola di Pozzolo. "To le querele non le annuncio, io le faccio", dice interpellato dall'AdnKronos, spiegando di aver depositato "più di una settimana fa la denuncia". "Riconosco che Renzi abbia titolo di parlare di quaquaraqua, anzi che abbia la laurea honoris causa - dice ancora-. Io ho fornito il giorno dopo la mia versione ai



giornali precisando che non ero presente, la medesima versione ho fornito alla Procura della Repubblica". "Chi non è quaquaraqua va in Procura, chi è quaquaraqua malmosta nel campo delle illazioni. Se ha qualcosa da dire, oltre le illazioni, vada in Procura come ho fatto io nei suoi confronti", conclude.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar







Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Publicato il 2° Rapporto sulla Scuola e l'Università, realizzato dall'Eurispes ed edito da Giunti Scuola, relativo a Scuole ed Università pubbliche e private

Burocrazia, stipendi bassi, abbandono scolastico

Le magagne per i Docenti nella Scuola italiana

La "burocrazia" nel settore scolastico è indicata dai docenti come un impedimento oggettivo allo svolgimento del lavoro educativo. Sovraccaricati e distolti dal loro ruolo formativo da un eccesso di burocrazia, questa è la realtà tratteggiata da una media del 93% di docenti presenti nella scuola primaria, nella scuola secondaria e nelle Università. I dati emergono dal 2° Rapporto sulla Scuola e l'Università, realizzato dall'Eurispes ed edito da Giunti Scuola, relativo a Scuole ed Università pubbliche e private. Non solo burocrazia: c'è ovviamente insoddisfazione per il trattamento economico, per il mancato riconoscimento della professionalità. Le classi sono troppo numerose, troppo alto ancora il fenomeno dell'abbandono scolastico. In compenso, i docenti vedono bene l'insegnamento delle discipline STEM e l'ingresso delle tecnologie. Il tempo impegnato per le pratiche burocratiche è sproporzionato rispetto al tempo del lavoro: più della metà degli insegnanti italiani divide il proprio lavoro a metà tra insegnamento e adempimenti burocratici. Relativamente agli investimenti nell'istruzione, per quasi l'87% dei docenti della primaria e della secondaria di primo grado questa voce di spesa è scarsa o insufficiente, un risultato simile a quello registrato presso gli insegnanti delle secondarie di secondo grado (88%); più marcato invece l'orientamento espresso dai docenti universitari (90,2%). Ancora in maniera trasversale, i docenti apprezzano in maggioranza l'autonomia che hanno nella scelta dei programmi e dei

metodi di insegnamento e la sensazione di svolgere un ruolo cruciale nell'educazione delle giovani generazioni. Di contro, esprimono insoddisfazione per il trattamento economico (il 65% tra i professori universitari e quasi tutti, il 90%, tra i docenti delle altre classi), per il mancato riconoscimento dell'importanza del ruolo dei docenti universitari da parte della società (il 55,5% per i docenti universitari e oltre l'80% per tutti gli altri), per le opportunità di carriera e crescita professionale (il 54,2% di chi insegna nelle Università e oltre 80% dei docenti delle primarie e secondarie). Eurispes fa un confronto fra Scuola primaria e secondaria di primo grado con la secondaria di secondo grado: il 65% dei docenti, in maniera trasversale nella scuola primaria e secondaria di primo grado, afferma di aver riscontrato problemi di eccessiva numerosità delle classi nel corso della propria attività di docente. Ancora di più questo accade nelle scuole superiori (73,5%). In media, nel 90% dei casi, i docenti concordano sull'opportunità di fissare a 15 il limite massimo di alunni per classe per far fronte al sovraffollamento. La presenza dei mediatori interculturali è ritenuta inadeguata (nell'83,1% dei casi nella primaria e secondaria di primo grado e nel 79,6% nella secondaria di secondo grado), così come è insufficiente il giudizio sul numero degli psicologi (rispettivamente 79,7% e 69,7%). Inoltre, viene segnalato un problema di governance degli Istituti scolastici, con riferimento al ruolo dei dirigenti, investiti di molte responsabilità, ma dotati di

poca autonomia e riconoscimento (86,3% e 81,2%). Promossa la dotazione informatica (i giudizi positivi sono il 64,6%). Palestre (59,8%) e ambienti scolastici (54,4%) sono inadeguati per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado. Mentre nelle primarie e alle medie i docenti bocciano soltanto gli spazi dedicati allo sport e alle palestre (51,7%). I giudizi in ogni modo divergono molto a seconda dell'area geografica nella quale si trova l'Istituto scolastico. I docenti sono molto favorevoli a dedicare più spazio nei programmi di insegnamento alle discipline STEM (72,1%), anche se questo orientamento raccoglie maggiore consenso tra i docenti di scuola primaria (76,5%) rispetto a quelli della secondaria di primo grado (59,8%) e di secondo grado (55,9%). Questi ultimi accolgono con meno favore l'ipotesi di introdurre l'insegnamento della fisica e della matematica già dalla scuola materna (50,2%) rispetto agli altri (56%). Quanto all'uso delle tecnologie di supporto all'insegnamento, il 21,9% dei docenti delle scuole primarie e secondarie ha incontrato difficoltà nel loro utilizzo. Gli insegnanti indicano inoltre che circa un discente su tre (31,2%) ha dimostrato un certo grado di disagio con l'impiego della tecnologia. Un insegnante su due (53,6%) nelle scuole primarie ha osservato almeno una volta il fenomeno dell'abbandono scolastico, anche se la dispersione è maggiore nelle scuole medie (71,4%) e ancor di più alle superiori (più negli istituti professionali che nei licei) dove solo il 5,9%

dei docenti afferma di non aver mai riscontrato casi di abbandono scolastico. In tutti i casi, i docenti individuano nella povertà culturale dell'ambiente di origine dei bambini o dei ragazzi la prima causa di dispersione. Il contrasto alla dispersione può avvenire, secondo l'opinione dei docenti, seguendo con maggior attenzione l'apprendimento e l'integrazione degli alunni con difficoltà e, in secondo luogo, coinvolgendo maggiormente le famiglie di origine nel percorso scolastico degli alunni. Più della metà degli insegnanti è a favore dell'introduzione della figura del tutor (docente a sostegno dei bambini o dei ragazzi con difficoltà o poco coinvolti e come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica), anche se in parte la ritengono buona proposta ma difficilmente realizzabile. La presenza eccessiva di docenti non di ruolo che si avvicendano nelle supplenze sembra costituire un importante ostacolo alla continuità didattica e al processo educativo e di apprendimento degli studenti secondo il 58,5% dei docenti della primaria e secondaria di primo grado. Un problema ancora più sentito nelle secondarie di secondo grado (61,2%).

Università: secondo i professori l'abbandono è la vera emergenza

Il 61,6% dei professori universitari non ha particolari problemi derivanti dall'eccessiva numerosità degli alunni. Il 23,5% è favorevole al numero chiuso e il 41% lo è ma solo per alcune facoltà. È quanto emerge dal secondo rapporto su Scuola e Università

dell'Eurispes. L'insegnamento in presenza si afferma come una condizione imprescindibile dell'esperienza universitaria: la pensa così il 97% dei professori coinvolti nell'indagine (l'83,1% lo ritiene "molto importante"). Il 77,4% dei professori interpellati ha un'opinione abbastanza o del tutto negativa delle Università telematiche. Il progetto Erasmus, come opportunità soprattutto per gli studenti economicamente svantaggiati, è ritenuto una priorità dal 44,9% dei rispondenti, mentre la maggioranza (52%) lo ritiene importante ma non indispensabile. Una quota minoritaria (3%) lo considera inutile. Il 97% dei professori ha riscontrato problemi di abbandono universitario, fenomeno che sarebbe causato in particolare dallo scarso interesse dei ragazzi (21%). Un docente su quattro (25,8%) pensa che per contrastare l'abbandono universitario sia necessario innanzitutto rafforzare il collegamento tra insegnamento e mondo professionale. Le carenze dei discenti si concentrano in particolare nella capacità di scrittura (89,1%) e nella proprietà e varietà di linguaggio (88%), a seguire ortografia e sintassi (82,4%) e sviluppo logico dei temi (83%). Nonostante le criticità emerse, l'attuale metodo di valutazione degli studenti, basato sui voti, è adeguato secondo il 77,5% dei professori che inoltre, in larga parte, non condividono la critica verso l'insegnamento universitario di essere nozionistico e mnemonico (66,9%). Il 62,1% dei professori individua un problema di divario tra la formazione universitaria e il mondo

del lavoro. Nonostante questo, negli ultimi anni in Italia sono stati fatti dei notevoli passi in avanti per colmare alcune mancanze: per il 77,4% si è trattato di una maggiore attenzione verso i percorsi formativi, per il 60,4% di uno sforzo per favorire il dialogo tra imprese e Università, per il 56,1% è stato potenziato il meccanismo dell'alternanza scuola-lavoro, per il 55,1% sono state implementate le attività extracurricolari. Di contro, il 64,1% ritiene che non siano stati fatti passi in avanti per una maggiore formazione dei docenti. Per il 79% dei docenti l'Università italiana contribuisce "molto" (25,3%) e "abbastanza" (53,7%) alla cultura generale degli studenti. Per il 72,5% essa inoltre trasferisce non soltanto nozioni, ma anche capacità di analisi e critica, mentre per il 71,3% fornisce conoscenze e competenze specifiche utili al mondo del lavoro e per il 65,1% facilita, attraverso il titolo, l'ingresso nel mercato del lavoro e favorisce il confronto di idee e punti di vista (64,3%). La maggioranza dei professori (58,1%) non condivide l'idea che in Italia troppo spesso l'Università rappresenti un "parcheggio" in attesa di opportunità lavorative. Per il 58,5% l'Università sta perdendo centralità come canale di formazione qualificata, e per il 62,1% sarebbe opportuno modulare l'offerta universitaria in modo da potenziare le discipline STEM. Di contro, il 73,8% non pensa che in Italia la quota di laureati sia superiore alle richieste del mercato, né che l'offerta universitaria in Italia sia adeguata alle richieste del mercato del lavoro (68,9%).

Per il 79,8% dei docenti c'è bullismo fra studenti



Il bullismo è una realtà diffusa: il 79,8% dei docenti delle superiori ne documenta la presenza tra gli studenti, ancora più preoccupante il dato rilevato nella primaria e secondaria di primo grado (82%), qui, inoltre, vengono fornite, da oltre tre quarti dei

docenti, testimonianze circa le difficoltà di integrazione degli alunni diversamente abili (alle superiori il dato si attesta all'78% circa). È quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla scuola e l'università dell'Eurispes. Il 43,3% dei docenti degli istituti professionali e licei, denuncia episodi di spaccio di sostanze stupefacenti tra alunni. In molti riferiscono almeno un caso di furto (65%) o danneggiamenti (78,1%) all'interno della struttura scolastica. Sempre nelle secondarie di secondo grado al 17,6% del personale docente è capitato di subire minacce da parte degli studenti, ma preoccupano gli episodi di violenza: un insegnante su quattro (25%) è stato vittima di violenza da parte degli alunni, almeno una volta nel corso della vita professionale.

Il 60% dei prof della scuola secondaria dicono no al diploma in quattro anni



L'ipotesi di completare il ciclo di studi superiore con il conseguimento del diploma in 4 anni anziché in 5, con l'obiettivo di anticipare l'ingresso dei ragazzi nel mondo del lavoro e di adeguare il nostro sistema scolastico a quello diffuso in altri paesi non trova favore presso i professori delle scuole secondarie di secondo grado (69,4%). È quanto emerge dal secondo Rapporto nazionale sulla scuola e università realizzato dall'Eurispes. Il 77,4% degli insegnanti delle superiori si dice convinto che permanga una cultura che tende a considerare gli

Istituti tecnici e professionali come percorsi formativi "di serie B". L'ampliamento delle opportunità di aderire ad un progetto Erasmus durante le scuole superiori, in particolare per gli studenti economicamente svantaggiati, secondo il 62,6% dei docenti sarebbe importante, ma non indispensabile; mentre per il 29,9% si tratta di una priorità assoluta. L'esperienza della DaD ha avuto, secondo i docenti interpellati, aspetti sia positivi sia negativi (55,7%) eppure, secondo il 95,6%, è importante che l'insegnamento continui a svolgersi esclusivamente in presenza. Rispondendo a domande sul fatto che le nostre scuole secondarie di secondo grado siano in grado di affrontare adeguatamente le esigenze degli alunni gender fluido in transizione, il 40,5% dei docenti ritiene di "sì" mentre il 32,4% sostiene il contrario. A una quota del 27,1% di docenti, invece, non è mai capitato di confrontarsi con tali esigenze da parte degli studenti.

Il 50% degli insegnanti delle scuole primaria e medie contestato da genitori

Docenti non soddisfatti del metodo di voto e soprattutto minacciati da studenti e genitori per quanto riguarda il giudizio sul profitto espresso. Circa 6 insegnanti su 10 delle primarie e delle medie si dichiarano insoddisfatti del sistema di valutazione basato sui voti (61%; sono il 56,9% nelle superiori). È quanto emerge dal 2° Rapporto Nazionale sulla scuola e l'università dell'Eurispes. Il 55,4% non concorda con le critiche che vengono spesso rivolte al metodo di insegnamento diffuso in Italia, accusato di essere troppo nozionistico e mnemonico, ma poco interattivo. Quest'ultimo giudizio è ancora meno condiviso tra gli insegnanti di licei e istituti professionali (solo il 37,3% lo avalla). Considerando il rapporto insegnanti-alunni, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, calano soprattutto la motivazione e il desiderio di apprendere (dall'81,6% al 57,9%) insieme al desiderio di esplorare, scoprire, innovare (dal 76,3% al 48,3%) e aumenta il disinteresse riscontrato "spesso" o "sempre" nel 8,3% tra i bambini e nel 22,2% tra i ragazzi. Nella secondaria di secondo grado solo il 25,7% dei docenti non ha mai registrato episodi di ostilità da parte dei ragazzi (al 66,5% è capitato qualche volta e al 7,7% con frequenza) ed è presente, sebbene in maniera sporadica, anche una tendenza all'aggressività (49%). Oltre la metà degli insegnanti delle primarie e medie (54,5%) ha sperimentato, almeno in alcune occasioni, ingerenze dei genitori nelle scelte relative ai metodi e ai contenuti dell'insegnamento. Quasi la metà (49,1%) si è sentito contestare almeno qualche volta voti/giudizi dai familiari degli alunni. Per quanto riguarda le misure disciplinari, il 49,8% degli insegnanti non ha mai ricevuto contestazioni. Al 16% dei docenti è successo di ricevere in alcune occasioni minacce da parte dei genitori degli alunni. Gli episodi di vera e propria violenza da parte di genitori hanno riguardato almeno 1 docente su 10 (qualche volta 12,8%; spesso 1%, sempre 0,3%). In generale una situazione simile emerge dalle risposte dei docenti della secondaria di secondo grado dove, in particolare, al 15,2% dei docenti è capitato, almeno una volta, di ricevere minacce da parte dei genitori degli alunni e al 13% di subire atti di violenza.

E' di oltre 15 milioni di telespettatori la "Total Audience" della serata finale del 74° Festival della Canzone Italiana

Sanremo 2024 è già nella storia

Sanremo è l'esempio più alto delle capacità organizzative e produttive dell'azienda Rai capace di aver trasmesso un "Servizio Pubblico", un Festival davvero per tutti, avvicinando anche e soprattutto i più giovani



di Manuela Biancospino

"La noia" di Angelina Mango vince la 74esima edizione del Festival di Sanremo. Incredula e con la voce tremante la giovane ha sussurrato: "Siete matti" e poi tra le lacrime ha cantato il suo brano che con il suo ritmo coinvolgente che ha fatto ballare l'Ariston e le sale stampa. Al secondo posto si è classificato Geolier con "I p' me, tu p' te" e al terzo Annalisa con "Sinceramente". La classifica finale è frutto delle votazioni congiunte di televoto (34%), sala stampa tv e web (33%) e giuria radiofonica (33%), che hanno espresso la loro preferenza sulla Top 5 uscita dall'ultima classifica e determinata dal solo televoto, sommato ai risultati delle precedenti serate. Al quarto e al quinto posto si sono classificati Ghali con "Casa mia" e Irama con il brano "Tu no". Sono stati assegnati altri importanti riconoscimenti: il premio alla critica "Mia Martini" è andato a Loredana Bertè per il brano "Pazza" ed il premio della sala stampa Lucio Dalla ad Angelina Mango per il brano "La noia". Fiorella Mannoia con "Mariposa" si è invece aggiudicata il premio "Sergio Bardotti" per il miglior testo e

Angelina Mango con "La Noia" ha conquistato anche il premio "Giancarlo Bigazzi" per la miglior composizione musicale. Il 60% del televoto ha espresso la sua preferenza per Geolier, ma a vincere il festival è stata Angelina Mango con il 16.1%. A decidere l'esito della votazione sono state la giuria della Sala Stampa e quella delle Radio. L'8,3% per Ghali, l'8% per Annalisa, il 7,5% per Irama. E' di oltre 15 milioni di telespettatori la "Total Audience" della serata finale del 74° Festival della Canzone Italiana: 14 milioni

301 mila spettatori hanno visto il

Festival sugli schermi tradizionali, a questi si aggiungono 400 mila connessi su "small screen" - con un picco di 816 mila device connessi - e altri 400 mila con i video on demand. La media complessiva dello share delle cinque serate del Festival è del 66 per cento, mentre lo share del pubblico tra i 15 e i 24 anni raggiunge la cifra record dell'85,2 per

cento. Sia l'Amministratore Delegato Rai, Roberto Sergio che il Direttore Generale Giampaolo Rossi provano grande orgoglio per questa memorabile edizione, un Sanremo dei record che ha scritto una nuova pagina della televisione italiana. Un doveroso ringraziamento ad Amadeus, a Fiorello, ai co-conduttori, agli artisti e agli ospiti delle varie serate che hanno rappresentato il meglio della dimensione artistica e della capacità emozionale di questo evento. Un grazie speciale va anche alle donne e agli uomini della Rai, poiché Sanremo è l'esempio più alto delle capacità organizzative e produttive dell'azienda che non si trovano altrove in Italia ed in Europa. Amadeus ha materializzato l'anima del Servizio Pubblico, la capacità di essere inclusivo, elegante, di divertire con leggerezza, di fare un Festival davvero per tutti, avvicinando anche e soprattutto i più giovani. Davvero alta la qualità dell'offerta musicale e dello spettacolo che non hanno dimenticato importanti momenti di riflessione: temi come la violenza contro le donne, le morti sul lavoro, la malattia, la condizione umana sono stati affrontati con



profondità e hanno trovato nel Festival occasione di raggiungere un pubblico enorme. Angelina Mango ha pronunciato il fatidico "sì" in sala stampa a Sanremo, durante la conferenza dei vincitori. Sarà lei la 16ª donna italiana a partecipare all'evento musicale e a rappresentare il nostro Paese al 68° Eurovision Song Contest che si svolgerà alla Malmö Arena dal 7 all'11 maggio. Anche quest'anno la Rai seguirà l'evento non sportivo più visto al mondo, che nacque nel 1956 dalla mente di un italiano sulla scia del successo di Sanremo. E' La terza volta che l'Italia concorre nella città svedese: 1992 fu rappresentata da Mia Martini con "Rapsodia", arrivata quarta e nel 2013 da Marco Mengoni con "L'Essenziale" che raggiunse la settima posizione. Il Festival di Sanremo 2024 ha parlato a tutte le generazioni ed è destinato a restare nella memoria.

'Effetto Sanremo': tutti i programmi Rai risentono del Festival nello share

"Ottimi ascolti nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 febbraio 2024 per l'Intrattenimento Day Time Rai", si legge in un comunicato Rai. "Domenica 11 febbraio 'Uno Mattina in Famiglia', su Rai 1, ha registrato un ascolto di 1.843.000 con uno share del 35,5 per cento con picchi di 3.120.000 telespettatori e 42,1 per cento, mentre su Rai 2 'Citofonare Rai2' ha ottenuto 909.000 e l'8,8 per cento share con picchi di oltre 1.289.000 e 11,2 per cento. Sabato 10 febbraio la puntata speciale de 'La Volta Buona', in diretta da Sanremo, ha ottenuto un ascolto di oltre 2.810.000 e uno share del 20,1 per cento, con picchi di oltre 3.163.000 e 22,1 per cento di share. 'Italia Si!', invece, ha raggiunto 2.592.000 ascoltatori con il 20,0 per cento di share ed un piccolo ascolto di 3.707.000 spettatori e uno di share del 26,2 per cento. Un'onda positiva che ha contagiato tutta la programmazione: 'Linea Verde Discovery' ha ottenuto oltre 1.718.000 telespettatori e 17,3 per cento share, con picchi



di 2.142.000 e 19,6 per cento; e L'Eredita Weekend 4.497.000 e 27,8 per cento con picchi di oltre 5.759.000 e 32,9 per cento. Aumentati gli ascolti anche nei giorni feriali (da mercoledì 7 a

venerdì 9 febbraio 2024) rispetto ai medesimi giorni della settimana precedente. Nello specifico, per 'Uno Mattina' +7,6 punti per cento di share (dal 19,3 per cento al 27,0 per cento), con un incre-

mento molto elevato sui target donne 15-24 anni +16 punti per cento (da 5,5 per cento a 21,5 per cento share) e donne 25-34 anni +10,6 punti per cento (da 7,3 per cento a 17,9 per cento share), per

Storie italiane +7,7 punti per cento di share (dal 20,0 per cento al 27,7 per cento), con una crescita, su target donne 15-24 anni e 25-34 anni, del +29,2 per cento di share (dal 13,1 per cento al 42,3 per cento) e del +16,8 per cento (dal 6,9 per cento al 23,6 per cento). Per 'La volta buona', invece, l'incremento è stato di oltre 4 punti di share (dal 15,0 per cento al 19,2 per cento) così come 'La vita in diretta', dal 21,2 per cento al 25,4 per cento share, con una crescita, nel target donne 15-24 anni di oltre 12 punti di share, da 17,7 per cento a 29,8 per cento. L'effetto Sanremo ha inoltre generato sui programmi di Intrattenimento DayTime un abbassamento dell'età anagrafica dei telespettatori che su Rai 1 passa dai 69 anni (media della stagione televisiva in corso fino al 6/2/2024 dei soli programmi di intrattenimento day time) a 65 anni dei giorni 7-11/2/2024. Su Rai 2 invece l'età media è passata da 68 a 67anni", conclude il comunicato.

in Breve



Continua lo scandalo Rai per la censura agli artisti a 'Domenica In' Di Pietro (cda Rai): "Auspicio che la Venier sia più accorta"

"In merito a temi così importanti come il conflitto in Medio Oriente ed in risposta al tweet dell'ambasciatore Israeliano a Roma sarebbe stato necessario maggior equilibrio e collegialità, soprattutto in seno al cda, ritengo pertanto che il comunicato letto durante 'Domenica In' sia a tratti improvvido e parziale. Nessuno dimentica quanto accaduto il 7 ottobre in Israele e la brutale uccisione di centinaia di civili da parte di Hamas, atto orribile che deve essere condannato senza alcuna reticenza. Non possiamo però, nel contempo, non prendere in considerazione l'ormai quotidiana strage della popolazione palestinese, compresi donne e bambini inermi", dichiara il consigliere del cda Rai, Davide Di Pietro. "Non esistono morti di serie A o serie B - prosegue Di Pietro - ed il palcoscenico di Sanremo in particolare è stato e resterà a disposizione di chiunque voglia far passare messaggi di pace, coesione e rispetto; Rai, servizio pubblico, affonda le sue radici nella costituzione italiana e in particolare nell'articolo 11. Infine auspicio che la sig.ra Venier, come avvenuto durante la diretta di Domenica In dopo la lettura del comunicato, sia maggiormente accorta nel dire frasi come 'qui siamo tutti d'accordo' lasciando intendere una sedicente unanimità di pensiero sul tema tra i presenti in studio, in primis delle colleghe e colleghi Rai, i quali sono liberi di manifestare il loro pensiero critico in maniera autonoma senza alcuna necessità di mediazione pubblica", conclude.

I complimenti di Sangiuliano a Geolier: "La cultura musicale di Napoli è egregia"

"Io non sono mai interessato alle polemiche, sono interessato a dire che Napoli ha un'eccezionale cultura musicale. La mia generazione si è entusiasmata per Pino Daniele, per Edoardo Bennato con cui intrattengo un rapporto di amicizia personale, e tanti altri. Da sempre questa città è stata fucina di cultura musicale e la cultura musicale è una cultura importante, perché la musica aggrega, fa stare insieme, e si spera che poi porti le giovani generazioni verso comportamenti virtuosi. Quindi se un napoletano ha successo musicale io sono felicissimo". Così il



ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, a margine della giornata organizzata nell'ambi-

to della Stem a Città della Scienza, a Napoli, commentando con i giornalisti le polemiche



che sulla partecipazione di Geolier al Festival di Sanremo. "Tra l'altro - sottolinea Sangiuliano - ho sentito parlare di dialetto napoletano, ma io preferisco parlare di lingua napoletana. Noi abbiamo una

cultura immensa, questa è la città di Vico, è la città che ha ospitato a lungo Benedetto Croce, è la città di una grande cultura giuridica ma anche della poesia, di Salvatore Di Giacomo, della famiglia Scarpetta. È una grande cultura che ha la capacità di rinnovarsi. Se dovessi fare un titolo da giornalista, direi che Napoli ha una grande cultura musicale che ha la capacità di rinnovarsi, non si ferma alle glorie del primo Novecento o degli anni Settanta e Ottanta, ma ha la capacità di rinnovarsi in nuove forme e sperimentazioni e di portarsi in Avanti".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche carte prepagate con iban italiano



pagamenti contributi inps



in Breve


Super Bowl: vincono gli Chiefs Spot contro l'odio per gli ebrei

A Las Vegas, in Nevada, i Kansas City Chiefs si sono confermati campioni degli Stati Uniti per il secondo anno consecutivo, battendo i San Francisco 49ers 25-22 dopo un tempo supplementare. I Chiefs conquistano così il 58mo Super Bowl, il massimo trofeo di football americano. Decisiva nel finale la classe del quarterback di Kansas City Patrick Mahomes, il campione considerato l'erede di Tom Brady, capace di mandare la squadra a segno nell'ultima azione. Festa in tribuna, in particolare per la popstar Taylor Swift, fidanzata di Travis Kelce, una delle stelle dei Chiefs. Nell'intervallo, l'uomo che aiutò Martin Luther King a scrivere il discorso di "I Have a Dream" è apparso in uno spot contro l'antisemitismo andato in onda sulla Cbs. Dr. Clarence B. Jones è stato ingaggiato da Robert Kraft, proprietario della franchigia di football dei New England Patriots e della Foundation to Combat Antisemitism. Il miliardario ebreo, che il padre voleva diventasse rabbino, ha comprato per 7 milioni di dollari uno spazio di trenta secondi con un messaggio per combattere l'odio verso gli ebrei, che negli Stati Uniti sono meno dell'otto per cento della popolazione. Lo spot vede Jones nel suo studio, con richiami allo storico leader del movimento dei diritti dei neri Martin Luther King. Trenta secondi di appello a fermare tutte le forme di odio, inclusa quella contro i musulmani. Alla vigilia del Super Bowl lo spot era stato anticipato da un altro video diventato virale sulla rete. Mostrava la telefonata in cui Kraft annuncia a Jones che la pubblicità sarebbe andata in onda per il Super Bowl. "Voglio rinfrescarti la memoria perché ti ho detto quanto sia stato bello lavorare insieme - gli spiega Kraft - beh, lascia che ti dica una cosa. Noi manderemo il onda il tuo spot durante il Super Bowl". Jones risponde in lacrime: "Sai come far piangere un uomo di 93 anni?". "Siamo fortunati", replica il miliardario, riferendosi alla loro amicizia. "Tu hai Clarence B. Jones nella tua vita - risponde Jones - e tutto l'amore e l'eredità di Martin Luther King Jr. Lui ti avrebbe voluto bene". "Sento - commenta Kraft - che il suo spirito è tra noi. Quello che faremo dopo questo spot è costruire ponti per portare più amore e sostituire l'odio". Lo spot, visto da più di cento milioni di telespettatori, fa parte di una campagna finanziata dal miliardario con più di cento milioni di dollari e in cui il messaggio è sempre lo stesso: ognuno, nel suo piccolo, può fare qualcosa per combattere l'antisemitismo, un fenomeno in crescita negli Stati Uniti e che ha visto l'anno scorso un ebreo su quattro vittima di un episodio di intolleranza. Il Super Bowl ha fatto da cassa da risonanza per il suo grande impatto: la partita tra Kansas City Chiefs e San Francisco 49ers ha catalizzato l'attenzione degli americani. Nella storia televisiva solo lo sbarco sulla Luna del 1969 è stato più seguito, mentre otto Super Bowl sono finiti nella Top Ten dei maggiori ascolti.

La mamma: "Cammino difficile, ma Francesco l'ha sempre sognato ed è molto determinato"

Calcio, a soli 14 anni Francesco Di Giuseppe diventa arbitro AIA

In Italia lo sport più importante è indubbiamente il calcio, seguito ogni anno da milioni di tifosi disposti a qualsiasi tipo di sacrificio pur di seguire la propria squadra del cuore. Il sogno di emulare i propri idoli spinge tantissimi italiani, dai più giovani ai più adulti, a praticare calcio più e più volte nel corso della settimana, portando avanti tale passione instancabilmente. Allo stesso tempo, c'è chi il calcio lo ama e decide di seguirlo non solo per praticarlo, ma anche per... arbitrarlo: molte persone sognano di intraprendere la carriera da direttore di gara, seguendo dei corsi specifici con i quali ottenere la qualifica necessaria per poter arbitrare le partite dei campionati regionali e nazionali, e tra questi rientra anche Francesco Di Giuseppe, ragazzo cerveterano di soli 14 anni che ha ottenuto la qualifica AIA lo scorso gennaio, grazie alla quale il giovanissimo ragazzo, forte anche dell'esperienza come calciatore, potrà intraprendere la carriera da arbitro. Valentina Salvatori, mamma di Francesco, ha raccontato in un'intervista esclusiva concessa alla Voce i sogni di Francesco dopo aver ottenuto il prestigioso riconoscimento da parte dell'AIA: "Francesco Di Giuseppe, studente della Salvo D'Acquisto e centrocampista del Cerveteri calcio categoria 2010 del mister Seminara, a soli 14 anni è diventato arbitro dopo aver frequentato un corso e superato la prova scritta il 20 gennaio 2024 presso la sezione di Civitavecchia. Il suo sogno è diventare arbitro di serie A e quindi ha iniziato così presto perché sa benissimo che il percorso sarà molto lungo. Sa anche perfettamente che fare l'arbitro sarà un compito difficile e di



responsabilità, ma è deciso ad intraprendere questo cammino perché lo ha sempre desiderato. Un ringraziamento speciale ad Emiliano e Federico che lo hanno sostenuto e incoraggiato per questo primo traguardo". La scorsa domenica Francesco si è cimentato nella sua prima partita ufficiale da direttore di gara,



tanto che la pagina Instagram dell'AIA di Civitavecchia ha commentato così l'esordio del giovane arbitro cerveterano: "Complimenti al nostro Francesco Di Giuseppe, in quanto nella giornata di campionato appena conclusa ha indossato la divisa per la sua prima volta e ha diretto ottimamente la gara a lui designata. Da sottolineare il coraggio di Francesco, da pochi giorni 14enne, nel lanciarsi in questa sfida nonostante già calciatore in una società locale, approfittando dell'ottima iniziativa dell'AIA, che ha permesso il doppio tesseramento per giovani calciatori. A Francesco e tutti i nuovi arbitri della sezione i migliori auguri, perché la loro esperienza nel prossimo futuro possa dare loro tutte le soddisfazioni che desiderano e meritano". La redazione della Voce si unisce all'augurio dell'AIA, auspicando per Francesco grandi risultati per la sua carriera e di godersi appieno il traguardo che ha sempre sognato e che ha meritatamente raggiunto.

Simone Pietro Zazza

L'atletica piange Kiptum, il maratoneta dei record



L'atletica piange uno dei suoi atleti più straordinari: il keniano Kelvin Kiptum, detentore del record mondiale di maratona e favorito per il titolo olimpico ai Giochi di Parigi della prossima estate, è morto in un incidente stradale con il suo allenatore. L'atleta 24enne, sposato e padre di due figli, ha perso la vita domenica sera intorno alle 23 locali nei pressi della cittadina di Kaptagat, nella Rift Valley, sua regione d'origine dove viveva e si stava allenando. Kelvin Kiptum era alla guida di un'auto con due passeggeri a bordo: il suo allenatore Gervais Hakizimana, morto anche lui sul colpo, e una donna gravemente ferita e portata in ospedale. Secondo un verbale della polizia consultato dall'AFP, "ha perso il controllo (del veicolo) ed è uscito di strada" finendo operchiarsi contro un albero. Le immagini trasmesse dai media keniani mostrano la sua auto, con il parabrezza fracassato e il tetto schiacciato dall'impatto. Kiptum ha fatto una clamorosa irruzione nel mondo della maratona battendo a Chicago lo scorso ottobre il record del mondo (2 ore 00 min e 35 sec) detenuto dalla leggenda della disciplina, il suo connazionale Eliud Kipchoge. La maratona del record era solo la terza della sua carriera e aveva vinto anche le due precedenti, a Valencia nel 2022 e a Londra nel 2023. Il fenomeno keniano aveva annunciato di voler diventare il primo uomo a correre una maratona ufficiale sotto la soglia delle due ore a Rotterdam il 14 aprile. Il presidente keniano William Ruto ha reso omaggio alla memoria di "uno sportivo straordinario che ha lasciato un segno straordinario" nello sport. "Kiptum era il nostro futuro", ha detto. La morte di Kiptum ha scosso il mondo dell'atletica. La star keniana Faith Kipyegon, pluricampionessa mondiale e olimpica che lo scorso anno ha battuto i record mondiali dei 1.500 e dei 5.000 metri, ha espresso la sua tristezza senza parole,

pubblicando tre emoji piangenti e una bandiera keniana sul suo account X. "Kiptum è stata una delle nuove prospettive più entusiasmanti emerse nella corsa su strada negli ultimi anni", ha affermato la federazione internazionale di atletica leggera in un comunicato. "Siamo scioccati e profondamente addolorati nell'apprendere della devastante perdita di Kelvin Kiptum e del suo allenatore Gervais Hakizimana", ha detto il presidente Sebastian Coe, rendendo omaggio a "un atleta incredibile". "Ci mancherà moltissimo", ha concluso. "A pochi giorni dai Giochi Olimpici, piangiamo la partenza prematura di un talento promettente", ha dichiarato il presidente del Comitato Olimpico Nazionale della Kenya, lui stesso ex maratoneta, Paul Tergat, mentre il due volte campione olimpico (2012, 2016) keniano 800m David Rudisha si è rammaricato di "un'enorme perdita" nei messaggi su X. Kiptum ha perso la vita non lontano dai suoi percorsi di allenamento e dal suo villaggio originario di Chepkorio, a una quarantina di chilometri da Eldoret, la mecca della corsa keniana. È stato preparato dal ruandese Gervais Hakizimana, che aveva incontrato per la prima volta nel 2013. Hakizimana si è allenato sulle strade dove Kiptum, allora adolescente, si prendeva cura del suo gregge di capre. Sette anni dopo il loro primo incontro, nel 2020 è diventato il suo allenatore a tempo pieno. Questa scomparsa ricorda quella improvvisa di un altro grande maratoneta keniano, Samuel Wanjiru, avvenuta alla stessa età nel 2011, quasi tre anni dopo il titolo olimpico conquistato nel 2008 alle Olimpiadi di Pechino. Wanjiru fu ucciso da qualcuno che lo colpì con un oggetto alla testa e lo scaraventò da un balcone. Nell'ottobre 2021 un'altra atleta, Agnes Tirop, fu uccisa a coltellate dal marito a soli 25 anni nella sua casa a Iten, non lontano da Eldoret.

FIorentini
Autoricambi

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 proiettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48
Tel. 06 59879725
fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.
C.F. e P. I 10291361003

L'appuntamento è organizzato a favore del progetto del C.E.R.S. 'Adotta un angelo'

"Le mille sfumature dell'amore": il concerto di San Valentino a Roma

La natura, gli affetti più intimi, l'aiuto per chi non può difendersi da solo: nasce da queste ispirazioni il concerto di San Valentino di Roma "Le mille sfumature dell'amore", con le musiche di Marco Sensi, pianista e compositore, in programma all'Auditorium della Conciliazione di Roma (Via della Conciliazione, 4) domani alle ore 21.00. Dopo il grande successo dello scorso anno l'artista viterbese torna nuovamente sul palco di questo prestigioso teatro, sempre nel giorno di San Valentino, festa degli innamorati, perché questa data esprime al meglio lo spirito dell'evento: l'appuntamento è infatti dedicato all'associazione C.E.R.S. per il progetto 'Adotta un angelo' che offre assistenza domiciliare gratuita a bambini con gravi disabilità e sostegno alla famiglia. Tredici i brani in scaletta per la serata, affidata alla conduzione di Veronica

Maya e dell'attore e regista Christian Marazziti. Parteciperanno inoltre i trentanove elementi dell'orchestra "L'ensemble strumentale di Roma", diretta dal maestro Daniele Marcelli, con la partecipazione del soprano Arianna Morelli e dei cori "Entropie armoniche e Voxel", diretti da Claudia Gili e da Filippo Stefanelli. I brani della serata sono il frutto dell'intesa artistica tra Marco Sensi, autore delle musiche e il Maestro Marcelli, che ha creato la struttura orchestrale delle composizioni nate in un primo tempo col solo ausilio del pianoforte. Un sodalizio che dura ormai da diversi anni. Questo evento è organizzato da Balthazar Management srl di Andrea Quattrini e Andrea Pistilli, con la collaborazione di Marisela Bodan, è realizzato grazie alla preziosa collaborazione della Regione Lazio e di

Disco Lazio. Nel corso della serata, per celebrare una delle molteplici forme di amore, il regista e scrittore Federico Moccia, dedicherà un ricordo all'amicizia con Fabrizio Frizzi. Fin da bambino Marco Sensi ha provato un'attrazione viscerale per i tasti bianchi e neri del pianoforte, abbinando lo studio dei classici a momenti di libera creatività. Una passione che non l'ha mai abbandonato neanche in età adulta, quando dopo anni dedicati al lavoro e alla famiglia ha potuto finalmente riabbracciarla: "Ho sempre amato questo: creare musica. In forma primordiale, ma sempre scaturita da un sentimento, da un'emozione, un'immaginazione. Melodie semplici, ma che sgorgano rigorosamente dal cuore, senza mai cedere a soluzioni che non provengono dall'anima". Emozioni e immagini che

prendono forma in brani quali 'Nel vento', la profonda percezione della forza della natura, le sue suggestioni, i suoi suggerimenti; "Opera" l'orchestra i musicisti, l'unione nel segno di un'unica passione: la musica; "Luce" la luce che squarcia il grigiore dei momenti bui, la luce è vita; 'Per Vania', dedicato all'amore per la compagna della vita la moglie; 'Soleada' il sole sorge comunque per ognuno di noi, ogni giorno...; 'Infinito Amore', scritto pensando all'amore per i suoi figli che è infinito; 'Risveglio' che si riferisce al risveglio delle coscienze; 'La giostra' la musica nell'800, il gran ballo nei grandi saloni di palazzo, l'emozione di quel tempo andato; 'Inno al Padre', che celebra l'ammirazione e la riconoscenza verso un padre di famiglia; 'Magnifica' la nostra Italia, la sua autentica bellezza, la sua unicità;



'Volando' in volo con la fantasia, in immensi e rassicuranti spazi liberi, 'Bolirio', la fantasia bolero. 'Sarò con te' è stata invece scritta per assicurare eterna presenza e sostegno attraverso l'amore per un figlio o per una persona cara. Si snoderà lungo questo percorso il concerto di Marco. Una notte dedicata alle emozioni, al calore della musica e all'aiuto ai bambini in difficoltà, come quelli assistiti dall'associazione C.E.R.S. nel

progetto 'Adotta un angelo', per la quale salirà sul palco il Dottor Renato Berardinelli, segretario nazionale dell'associazione di volontariato Centro Ricerche Studi Onlus, che assiste e aiuta con i suoi progetti i bambini affetti da malattia cronica, i cosiddetti 'bambini ad alta intensità di cure', unitamente alle famiglie, sostenendole concretamente nelle infinite necessità che quotidianamente comporta la gestione dei loro figli.

Viterbo, Supercinema di Toscana

Ecco la Stagione Primavera 2024

La Stagione Primavera 2024 al Supercinema di Toscana a cura di Twain Centro Produzione Danza si inaugura con tre pièces dedicate alla danza, un'esperienza straordinaria di movimento, significato e bellezza. Venerdì 16 febbraio alle ore 21.00 si inizia con lo spettacolo "Alle Acque" di Loredana Parrella dove l'universo femminile si manifesta in un madrigale a tre corpi; a seguire "Convolved" di PYC Petrillo Young Company, un'affascinante fusione di arte e matematica che dipinge il movimento delle relazioni umane; e "This is not a white woman" un intenso assolo di e con Marion Alzieu che sfida e ridefinisce l'identità attraverso la magia della danza. Un tris di spettacoli che promette di incantare ed emozionare Toscana. Alle Acque, un madrigale a tre corpi per esaltare le virtù dell'Universo femminile, dal corpo vivente al corpo narrato. Ispirato alle figure di Porzia, Lucrezia e Giulia, narra la delicatezza dei tre corpi femminili e



la forza delle loro azioni. Tre vicende che intrecciano grazia e spontaneità, determinazione e coraggio si rivelano attraverso i ricordi delle bambine di un tempo, affascinanti e perse in magici giochi. Scorrono lievi i temi fondamentali dell'esistenza, la perdita, la sopravvivenza al dolore, la rinascita, legati insieme ad una tenace fiducia nella potenza insopprimibile della vita. Esiste in matematica un'opera-

zione chiamata "convoluzione", la quale prende due funzioni e le fa "scorrere" l'una sull'altra. Il risultato è una nuova funzione, che rappresenta il modo in cui le due funzioni originali interagiscono tra loro. "Convolved", la pièce di Loris Petrillo realizzata per le danzatrici di PYC Petrillo Young Company, prende spunto da questa operazione matematica e si fa metafora, immagine e dinamica, di questo loro scorrere e tra loro interagire. La stessa coreografia, nata a partire dallo studio di tre diverse creazioni di repertorio della Compagnia Petrillo Danza, è indizio di "convoluzione", laddove le diverse dinamiche vengono "moltiplicate" e "sommate" insieme, creando una nuova "funzione", una nuova pièce, che rappresenta il modo in cui le due danzatrici rispondono alla provocazione coreografica. Ne risulta una coreografia elaborata e sperimentale ma allo stesso tempo autopoietica, poiché conserva, pur nella sua ridefinizione, l'identità coreografica da cui si genera. "Siamo persi nella vita, in ciò che scriviamo, in ciò che creiamo, quando vogliamo riflettere proprio sulla natura dell'identità di qualcosa... Può essere uno stato d'animo, qualcosa che è appena caduto, che prende ti abbraccia e ti stringe forte. Non c'è tregua... La sua origine? Beh... non lo so... In realtà non si sa da dove viene, dove sta andando e di cosa si tratta. È sempli-

cemente... O forse qualcos'altro, qualcun altro... Ci viene data un'identità nostro malgrado, fin dalla nascita, e gradualmente essa diventa nostra. Diventiamo 'io' per creare questa identità, rimodellarla, distruggerla o semplicemente per accettarla. Ma abbiamo davvero il potere di scegliere? Il pensiero e l'identità ci cambiano? Torturarci? Possiamo stare senza di loro anche solo per un attimo? Se tornassimo alla natura, all'essenza delle cose, saremmo solo carne e muscoli... e allora da chi dipendiamo? Attraverso questo assolo si studiano modi per esorcizzare questa identità, per fondersi con qualcos'altro. Lo scopo di questo assolo è ballare qualcosa che accade oltre i pensieri. Provare a parlare di me attraverso l'assenza di qualcosa. Come essere ciò che ci attrae, per poi scomparire? Sono interamente ciò che danzo, oppure non lo sono, o dovrei esserlo, visto che è il mio corpo ad essere lì? È trasformare le idee, nell'urgenza di tuffarsi nella lotta. Senza aver paura dell'ignoto, dell'inqualificabile o dell'indefinito, così sono descrivibili gli appuntamenti di questa stagione. La Stagione Primavera 2024, con la direzione artistica di Loredana Parrella, è realizzata con il contributo di Ministero della Cultura, della Regione Lazio e del Comune di Toscana.

Andrà in scena dal prossimo 27 febbraio fino al 3 marzo 2024 al Teatro Le Salette di Roma, lo spettacolo "La Dama Bianca" di Eugène Scribe, adattamento di Francesca e Natale Barreca, regia di Stefano Maria Palmitessa. La trama è presto detta: la vendita all'asta di un vecchio castello, in Scozia, conteso tra un rampante intendente e gli affittaiuoli della contea, riconosciuti ai loro benefattori i Conti d'Avenel. Un giovane ufficiale dell'esercito inglese, ignaro del suo passato. Una fedele domestica, che sogna il ritorno dello scomparso figlio dei Conti. Una giovane orfana, cresciuta dalla Contessa che ha servito fino alla morte. Uno spirito si aggira nell'antico maniero e le sue apparizioni, tra credenze, paura e superstizione, determineranno eventi e destini. Sul palco uno straordinario gruppo di attori: Alessandro Laureti: Gaveston, intendente dei conti D'Avenel; Maria

Il palco si tingerà dei colori di credenze e superstizioni

Il Teatro Le Salette di Roma ospita "La Dama Bianca" di Eugène Scribe

Laura Familiari: Anna, pupilla di Gaveston; Giovanni Prattichizzo: Giorgio, ufficiale inglese, Simone Proietti: Dikson, affittuario dei conti D'Avenel, Mary Fotia: Jenny, moglie di Dikson; Giovanna Castorina: Margherita, cameriera dei conti D'Avenel, Viola Creti: Mac Irton, giudice di pace; Davide Spina: fantasma. Le note di regia sono di Stefano Maria Palmitessa, che parla così: "Il copione de "La Dama Bianca" è stato da me affrontato tenendo presente la 'storia' personale che il mio percorso artistico ha prodotto sino a questo momento. Perché ho

ritenuto importante definire fin da principio questo collegamento? Negli anni sono andato, sempre più, convincendomi che lo spazio sia un elemento decisivo nella ricerca registica che mi riguarda. Uno spazio particolare con un boccascena scarno, gli attori non sempre visibili ma presenti e palpanti in una rappresentazione che trova evidenti precedenti nel cosiddetto "Teatro dei burattini". E aggiunge che si tratta di "un luogo quindi che potesse consentirmi di poter fare ricorso a interventi a sorpresa. L'azione è quindi limitata a quello che da dietro

un grande sipario può essere "rubato", sbirciato dal pubblico privato della canonica visuale a tutto campo. La centralità dei pannelli che utilizzo (baracchini, tende ecc.) significa che l'idea dell'"in mezzo" è cruciale per me, affascinato sempre più dai sipari... dalle porte". Concludendo afferma che: "Nei miei spettacoli abbondano le soglie, spazi che evocano un passaggio da un mondo a un altro. A volte possono essere visti solo frammenti corporei o brevi azioni compiute dagli attori sul palco. Una selezione del materiale fantastico ed espressivo/drammatico rigorosa, affinché qualunque azione avvenga davanti agli occhi dello spettatore possa avere il risalto di un'epifania. Si tratta in altre parole di capovolgere l'abituale visione. La scenografia non rappresenta più l'ambiente sociale in cui prendono vita i personaggi dell'azione drammatica né un fondale decorativo della stessa.



Essa deve, con la mimica e una recitazione venata di "sense of grotesque", interpretare il dramma, sottolinearne i significati segreti. Una ricerca aperta al dubbio e ai problemi dell'espressione; per certi aspetti così antica e così rivoluzionaria nella sua tensione all'essenziale sia della parola sia del gesto. Provare a descrivere qualcosa che non sta davanti agli occhi, non cose ma... immagini della mente".

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline

LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

Menu con ampia scelta e ottimi prezzi



PIZZERIA E CUCINA ROMANA

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone